



OGGETTO: Report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo N. 1 – I° Trimestre 2026

Gentile Cliente,

in ottemperanza alla nuova Normativa Europea sull'IDD (Insurance Distribution Directive – Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa, siamo a trasmettere il report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo suddiviso in:

- PARTE I FINANZIARIA – Principali dati dei Mercati Finanziari
- PARTE II – Dati sul mercato assicurativo in Italia
- PARTE III – Pillole formative
- PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Per qualsiasi ulteriore informazione La invitiamo a contattare il Suo Referente Assix oppure può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 08:45 alle 13:00 e dalle 14:45 alle 17:30, allo **0444 230 280**, o inviare mail all'indirizzo **ufficiostudi@assix.it**.

Cordiali Saluti,

ASSIX Spa



Report trimestrale 1° trimestre 2026 – Mercati Finanziari

www.finward.it



Ufficio Studi

www.assix.it

PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari

Dashboard mercati finanziari

AZIONARIO — INDICI GEOGRAFICI

World Emerging +9.9% P/E 15,4 · DY 2,80%	FTSE 100 +7.7% P/E 18,7 · DY 2,62%	STOXX Europe 600 +4.5% P/E 18,0 · DY 3,00%	EURO STOXX 50 +2.5% P/E 18,0 · DY 2,83%	World Developed +2.2% P/E 23,4 · DY 1,80%
S&P 500 +0.9% P/E 27,4 · DY 1,38%	Nasdaq 100 +0.7% P/E 33,4 · DY 1,12%	FTSE MIB — P/E 14,6 · DY 4,25%	DAX 30 -3.1% P/E 18,6 · DY 2,67%	

AZIONARIO — SETTORIALI MSCI WORLD

Energy +30.3% DY 3,13%	Materials +15.6% DY 2,22%	Utilities +11.6% DY 2,93%	Industrials +10.8% DY 1,65%	Real Estate +5.4% DY 3,98%
Cons. Staples +4.6% DY 2,79%	Financials -0.8% DY 3,17%	Info Technology -1.0% DY 0,82%	Health Care -2.9% DY 2,11%	Cons. Discret. -5.3% DY 2,69%

AZIONARIO — TEMATICI

Hydrogen +24.9%	Agribusiness +19.3%	Battery Chain +18.7%	Gold Miners +15.2%	Clean Energy +15.0%
Infrastructure +10.1%	Future Mobility +7.7%	AI +7.1%	Water +6.1%	REITs +5.9%
Robotics +5.3%	Circular Econ. +3.2%	Blockchain +2.7%	Pharma Breakth. +1.6%	HC Innovation —
Innov. Tech. -1.0%	Biotech -2.3%	Cyber Security -3.0%	Ecommerce -4.9%	Digitalisation -10.5%
Fintech -12.0%	Priv. Equity -13.6%	Gaming -15.0%	Cloud Tech. -20.0%	

OBBLIGAZIONARIO

Gov. Eur 1-3 -0.3% Y 2,76% · Δ+53	Gov. Eur All -0.8% Y 3,25% · Δ+34	Gov. USD 1-3 +0.5% Y 3,83% · Δ+29	Gov. USD All +0.3% Y 4,52% · Δ+13	Gov. Global -0.3% Y 3,51% · Δ+63
IG Eur 1-3 -0.1% Y 3,28% · Δ+54	IG Eur All -0.4% Y 3,63% · Δ+34	IG USD 1-3 +0.6% Y 4,45% · Δ+16	IG USD All +0.4% Y 5,44% · Δ+16	IG Global +0.1% Y 4,21% · Δ+13
HY Eur 1-3 +0.1% Y 6,09% · Δ+111	HY Eur All -0.4% Y 6,28% · Δ+65	HY USD 1-3 +0.8% Y 7,30% · Δ+42	HY USD All +0.9% Y 7,09% · Δ+25	HY Global +0.5% Y 6,56% · Δ+17
EM Gov. Hard -0.1% Y 6,08% · Δ+15	EM Gov. Local +0.8% Y 3,86% · Δ-23	EM Corporate +0.4% Y 6,16%	EM High Yield +2.1% Y 7,44% · Δ+21	Infl. Euro +1.5% Y 1,40% · Δ-19
Infl. USD +1.2% Y 1,11% · Δ+4	Infl. Global +1.8% Y 4,55% · Δ+39			

MATERIE PRIME & PANIERI

Petrolio WTI +75.9%	Energetiche +53.2%	Diversificato +21.9%	Alluminio +21.0%	Oro +9.9%
Met. Preziosi +9.4%	Met. Industriali +8.2%	Argento +6.0%	Rame +4.4%	Agricole +4.4%
Platino +0.7%	Palladio -2.0%			

VALUTE & CRIPTO

EUR/JPY +1.4%	EUR/GBP -0.2%	EUR/USD -0.6%	EUR/CHF -0.8%	Bitcoin -16.5%
Ethereum -24.3%				

■ <-15% ■ -15/-5% ■ -5/0% ■ 0-2% ■ 2-5% ■ 5-15% ■ >15%

Performance da inizio anno

BEST PERFORMER +75,9% Petrolio WTI	WORST PERFORMER -24,3% Ethereum	AZIONARIO SVILUPPATO +2,2% P/E 23,4 · Yield 1,80%	AZIONARIO EMERGENTE +9,9% P/E 15,4 · Yield 2,80%
GOVT. EURO (ALL MAT.) +30,3% World Energy	CLOUD TECHNOLOGY -20,0% P/E 36,4 · Yield 1,09%	ORO +9,9% 4.878 \$/oz	BITCOIN -16,5% Cripto-Attività

AZIONARIO — TOP & BOTTOM

		YTD
World Energy		+30.3%
Hydrogen		+24.9%
Agribusiness		+19.3%
Battery Chain		+18.7%
World Materials		+15.6%
Cloud Technology		-20.0%
Gaming		-15.0%
Private Equity		-13.6%

Comparto azionario – Tematici

INDICE	PERFORMANCE	YTD	P/E ATT.	P/E ATTESO	DIV. YIELD
INDICI GEOGRAFICI					
World Developed		+2.2%	23,39	19,20	1,80%
World Emerging		+9.9%	15,42	11,37	2,80%
Nasdaq 100		+0.7%	33,43	24,33	1,12%
FTSE MIB	—	—	14,55	12,76	4,25%
S&P 500		+0.9%	27,40	21,49	1,38%
FTSE 100		+7.7%	18,69	15,00	2,62%
STOXX Europe 600		+4.5%	18,03	15,02	3,00%
EURO STOXX 50		+2.5%	18,04	15,56	2,83%
DAX 30		-3.1%	18,55	15,32	2,67%
SETTORIALI MSCI WORLD					
World Energy		+30.3%	18,98	14,24	3,13%
World Materials		+15.6%	21,34	16,05	2,22%
World Utilities		+11.6%	20,56	18,13	2,93%
World Industrials		+10.8%	24,73	21,59	1,65%
World Real Estate		+5.4%	20,15	21,88	3,98%
World Consumer Staples		+4.6%	21,77	18,76	2,79%
World Financials		-0.8%	13,19	11,99	3,17%
World Information Technology		-1.0%	26,82	20,23	0,82%
World Health Care		-2.9%	24,94	17,82	2,11%
World Consumer Discretionary		-5.3%	24,96	20,58	2,69%

Comparto obbligazionario

SEGMENTO	PERFORMANCE	YTD	DURATION	YIELD	Δ YIELD
GOVERNATIVO					
Euro 1-3		-0.3%	1,84	2,76%	+53 bp
Euro (All Mat.)		-0.8%	6,78	3,25%	+34 bp
USD 1-3		+0.5%	1,77	3,83%	+29 bp
USD (All Mat.)		+0.3%	5,80	4,52%	+13 bp
Global (All Mat.)		-0.3%	6,46	3,51%	+63 bp
CORPORATE IG					
Euro 1-3		-0.1%	1,84	3,28%	+54 bp
Euro (All Mat.)		-0.4%	4,46	3,63%	+34 bp
USD 1-3		+0.6%	1,78	4,45%	+34 bp
USD (All Mat.)		+0.4%	6,16	5,44%	+16 bp
Global (All Mat.)		+0.1%	5,87	4,21%	+13 bp
CORPORATE HY					
Euro 1-3		+0.1%	1,77	6,09%	+111 bp
Euro (All Mat.)		-0.4%	2,72	6,28%	+65 bp
USD 1-3		+0.8%	1,51	7,30%	+42 bp
USD (All Mat.)		+0.9%	2,91	7,09%	+25 bp
Global (All Mat.)		+0.5%	3,66	6,56%	+17 bp
EMERGENTI					
Gov. (Hard currency)		-0.1%	7,45	6,08%	+15 bp
Gov. (Local currency)		+0.8%	5,48	3,86%	-23 bp
Corporate		+0.4%	6,18	6,16%	—
High Yield		+2.1%	3,61	7,44%	+21 bp
INFLATION LINKED					
Euro		+1.5%	7,16	1,40%	-19 bp
USD		+1.2%	6,42	1,11%	+4 bp
Global		+1.8%	8,43	4,55%	+39 bp

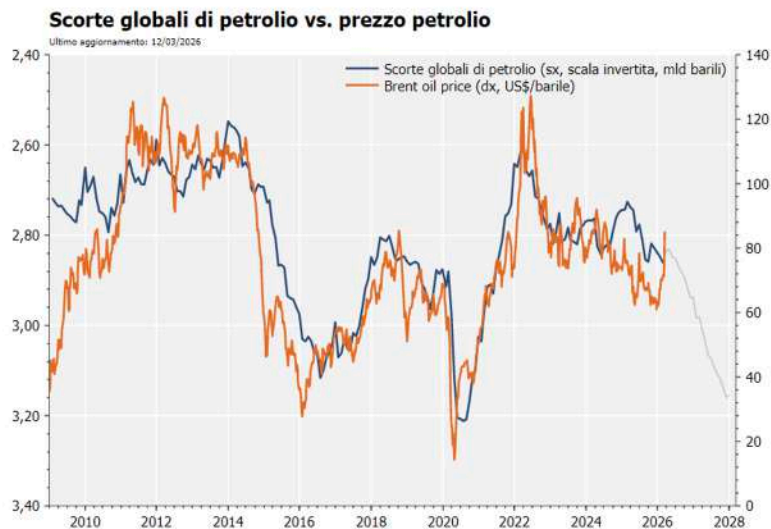
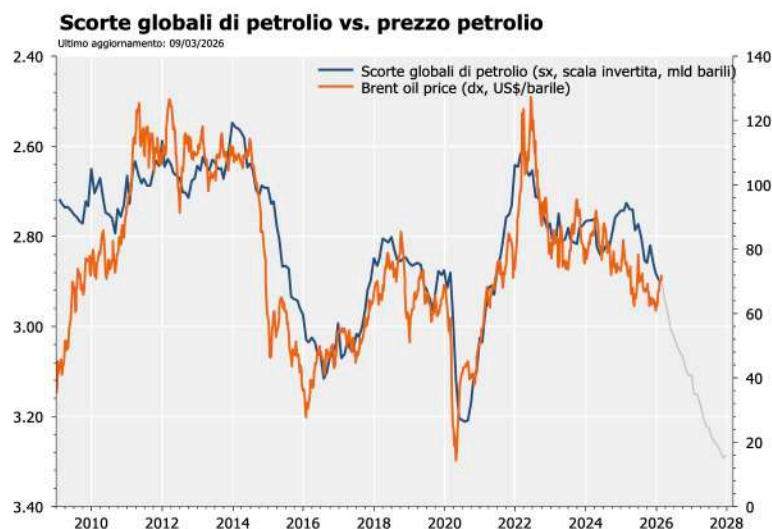
Valute & Commodities

STRUMENTO	PERFORMANCE	YTD
VALUTE (VS EUR)		
EUR/JPY		+1.4%
EUR/GBP		-0.2%
EUR/USD		-0.6%
EUR/CHF		-0.8%
PANIERI DI MATERIE PRIME		
Materie prime energetiche		+53.2%
Diversificato		+21.9%
Metalli Preziosi		+9.4%
Metalli Industriali		+8.2%
Materie prime agricole		+4.4%
MATERIE PRIME		
Petrolio WTI		+75.9%
Alluminio		+21.0%
Oro		+9.9%
Argento		+6.0%
Rame		+4.4%
Platino		+0.7%
Palladio		-2.0%
CRIPTO-ATTIVITÀ		
Bitcoin		-16.5%
Ethereum		-24.3%

Analisi Macroeconomica

Lo scenario Medio Oriente e il petrolio

Il rapido avvicinarsi di notizie (e talvolta fake news) in arrivo dal Medio Oriente non permette ancora di offrire basi chiare per formulare un giudizio definitivo sulle conseguenze macroeconomiche dello scenario in atto. L'**apertura dello Stretto di Hormuz** resta l'elemento chiave della transizione, unitamente alla risposta in termini di **rilascio delle scorte strategiche di petrolio**, necessarie a superare la fase di stress energetico.

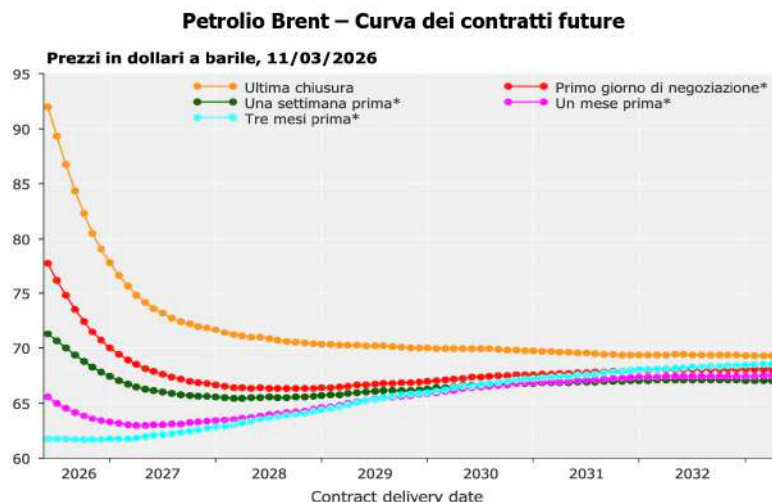


Le attese sull'evoluzione delle **scorte di petrolio** per i prossimi due anni, pur continuando a essere orientate in crescita, risultano attualmente meno pronunciate rispetto anche a solo una settimana fa. I **barili in surplus attesi per il 2026** si mantengono sugli stessi livelli del 2025, segnale di una dinamica più equilibrata rispetto ai picchi ipotizzati nei momenti di massima tensione.

La curva dei futures e le aspettative di inflazione

Le aspettative di mercato risultano coerenti con uno scenario bellico in rapida risoluzione — o quantomeno con una **riapertura in tempi brevi dello Stretto di Hormuz**. Queste attese sono implicite nella struttura dei futures sul prezzo del petrolio, che si trovano in **backwardation**: i contratti a un anno sono scambiati attorno a **quota 70 USD al barile**, ben al di sotto dei livelli spot correnti.

Analoga dinamica si osserva sulle **aspettative di inflazione**, balzate soprattutto sulla parte breve della curva e in particolare per le economie europee. Le attese di inflazione italiane, basate sugli **inflation swap**, sono pari a circa il **2,6% per il 2026** e all'**1,6% per il 2027**: si delinea quindi un ritorno verso il clima di bassa inflazione tipico dell'economia italiana, caratterizzata strutturalmente da bassa crescita e bassa dinamica dei prezzi.



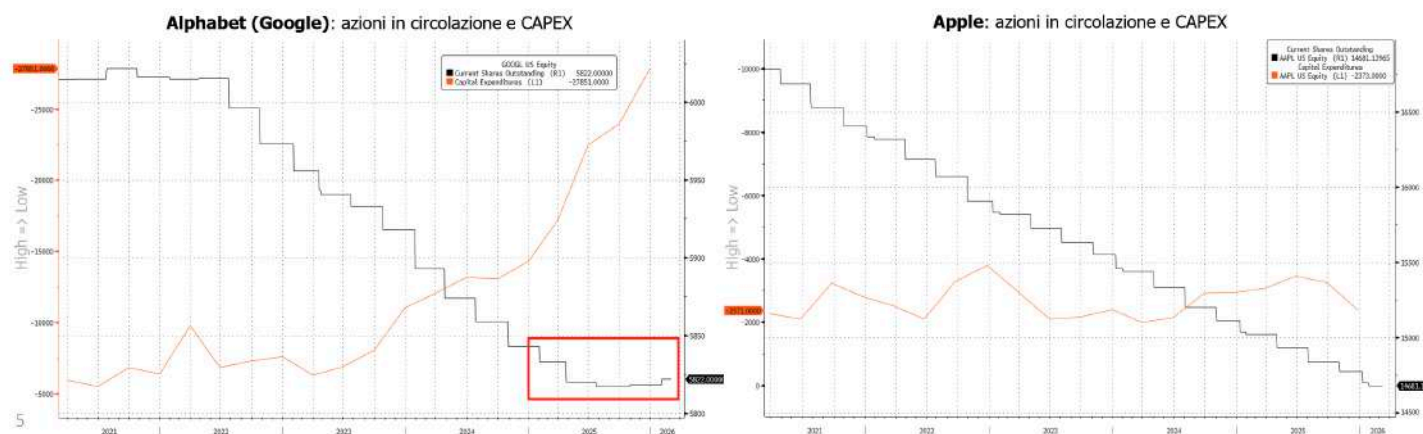
Variazioni nelle aspettative di inflazione italiana dall'inizio della guerra in Irak



Buyback vs Capex: l'impatto degli investimenti in AI

Negli Stati Uniti le principali aziende dell'S&P 500 continuano a destinare **ingenti flussi di cassa agli investimenti in intelligenza artificiale**, raggiungendo valori di Capex molto consistenti. Questo trend ha avuto un effetto diretto anche sui **buyback azionari**, che nel **Q4 2025 si sono ridotti** rispetto al trimestre precedente. Aziende come **Nvidia, Microsoft, Meta e Alphabet** hanno da mesi ridotto gli acquisti di azioni proprie per destinare la cassa generata agli investimenti in AI.

Tra le società che invece non hanno abbandonato la strada del riacquisto di azioni proprie si evidenzia **Apple**: l'azienda di Cupertino ha incrementato i buyback del **+25% nell'ultimo trimestre** dell'anno, confermando la continuità della strategia del passato.



In generale, il riacquisto di azioni proprie riduce il numero di azioni in circolazione — denominatore nel calcolo degli **Earnings Per Share (EPS)**. L'indicatore tende a «gonfiarsi» quando i buyback sono consistenti e a ridursi quando questi vengono meno, a parità di utili generati.

Il tema rilevante per gli investitori è l'effetto di queste operazioni sull'andamento degli indici azionari. Fino ad oggi, **buona parte dei rialzi dell'S&P 500 è stata sostenuta da buyback consistenti**, in particolare da parte delle **Mag 7**. Ora che questo fenomeno sembra attenuarsi, si potrebbe verificare un «minor sostegno» tecnico agli indici, concentrando il peso delle performance sulla necessità — per il mercato — di stimare l'**effettiva redditività degli ingenti investimenti in AI** e i tempi necessari per la loro conversione in utili.

Analisi dei principali indicatori economici

Sintesi principali indicatori

Il quadro globale di inizio 2026 mostra una crescita stabile, con il **PIL mondiale atteso al +3,1%** sia per il 2025 che per il 2026. Si conferma tuttavia la divaricazione tra **aree sviluppate** (attese a **+1,8% nel 2026**, in lieve rallentamento rispetto al +1,9% del 2025) ed **emergenti** (stabili a **+4,2%** dopo il +4,3% del 2025).

L'inflazione dovrebbe proseguire la normalizzazione, con stime al **2,6% per i Paesi sviluppati** e al **2,7% per gli emergenti** nel 2026, rispetto al 2,9% e 2,7% del 2025.

Stime principali indicatori macroeconomici				
	Crescita del PIL reale (YoY%)		Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo (YoY%)	
	2025	2026	2025	2026
Stati Uniti	2,5 ▲	2,0 ▢	2,7 ▢	2,4 ▼
Giappone	0,8 ▢	0,9 ▢	1,9 ▢	2,0 ▢
Zona Euro	1,2 ▢	1,5 ▲	1,9 ▲	1,9 ▼
Germania	1,0 ▢	1,5 ▢	2,1 ▲	2,0 ▼
Francia	1,0 ▢	1,1 ▲	1,3 ▲	1,6 ▢
Italia	0,8 ▢	0,9 ▼	1,5 ▲	1,8 ▼
Spagna	2,3 ▢	1,9 ▲	2,3 ▲	2,0 ▼
Regno Unito	1,1 ▲	1,4 ▢	2,5 ▲	2,1 ▲
Brasile	1,8 ▢	1,8 ▼	4,0 ▼	3,9 ▢
Russia	0,9 ▼	1,3 ▢	5,5 ▼	4,5 ▲
India	7,4 ▼	6,7 ▲	2,1 ▲	3,9 ▼
Cina	4,6 ▢	4,4 ▢	0,7 ▲	1,0 ▢
<i>Paesi sviluppati</i>	1,9 ▲	1,8 ▢	2,9 ▲	2,6 ▼
<i>Paesi emergenti</i>	4,3 ▲	4,2 ▢	2,7 ▲	2,7 ▼
Economia mondiale	3,1 ▲	3,1 ▲	3,3 ▼	3,0 ▼

Stime tassi principali Banche Centrali			
	Tasso attuale (%)	Q4 2025 (%)	Q4 2026 (%)
Stati Uniti (Federal Reserve)	3,75	3,26 ▲	3,23 ▢
Giappone (Bank of Japan)	0,75	1,10 ▢	1,30 ▢
Zona Euro (European Central Bank)	2,00	1,99 ▲	2,07 ▲
Regno Unito (Bank of England)	3,75	3,24 ▼	3,22 ▼
Brasile (Central Bank of Brazil)	15,00	12,16 ▼	10,27 ▼
Russia (Central Bank of Russia)	15,50	12,46 ▼	8,80 ▲
India (Central Bank of India)	5,25	5,29 ▲	5,43 ▲

Sul fronte dei tassi di riferimento, i mercati scontano:

- **Federal Reserve** (tasso attuale **3,75%**): stabile a 3,26% atteso per Q4 2025 e 3,23% per Q4 2026;
- **BCE** (tasso attuale **2,00%**): in lieve rialzo a 2,07% per Q4 2026;
- **Bank of Japan** (tasso attuale **0,75%**): progressiva normalizzazione verso 1,30% entro fine 2026;
- **Bank of England** (tasso attuale **3,75%**): in lieve discesa verso 3,22%.

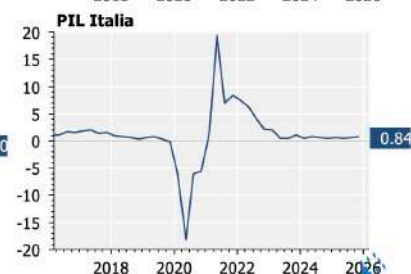
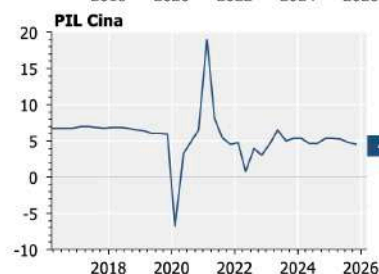
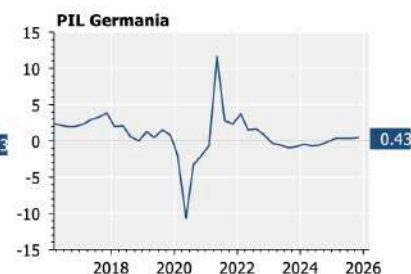
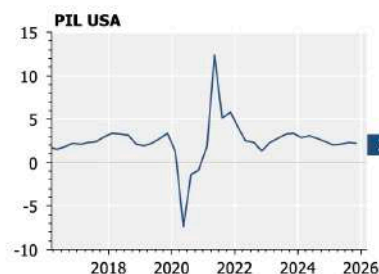
Prodotto Interno Lordo

I dati sul PIL del **quarto trimestre 2025** evidenziano come in Europa la situazione sia abbastanza differente tra i singoli Paesi. Le economie di **Spagna e Olanda** risultano più dinamiche, con una crescita trimestrale rispettivamente dello **0,80% e 0,50%**. **Italia, Francia e Germania** hanno mostrato invece una crescita più contenuta nel Q4 (tutte intorno allo 0,2-0,3% trimestre su trimestre), ma in aumento nel confronto anno su anno.

A livello aggregato nella **Zona Euro** la crescita nel quarto trimestre è stata del **+0,3% trimestre su trimestre (+1,2% anno su anno)**, con attese per i primi trimestri del 2026 all'incirca della stessa entità.

Tra le economie extra-europee si conferma la solidità degli **Stati Uniti (+2,2% YoY**, con attese a +3,1% per Q1 2026) e della **Cina (+4,5% YoY)**, mentre il **Giappone** prosegue a ritmi più contenuti (+0,4% YoY).

Prodotto Interno Lordo					
Paese	Periodo	Q/Q	Y/Y	Y/Y Q1 26	Y/Y Q2 26
USA	Q4 2025	1,40%	2,20% ▼	3,10% ▲	2,70% ▲
Canada	Q4 2025	-0,15%	0,72% ▼	-	-
UK	Q4 2025	0,10%	1,00% ▼	0,30% ►	0,30% ►
Giappone	Q4 2025	0,30%	0,40% ▼	0,60% ►	0,40% ►
Svizzera	Q4 2025	0,10%	0,70% ▲	0,50% ►	0,50% ►
Norvegia	Q4 2025	-0,30%	2,20% ▲	0,35% ▼	0,40% ►
Svezia	Q4 2025	0,50%	2,00% ▼	0,58% ▲	0,62% ▲
Zona Euro	Q4 2025	0,20%	1,20% ▼	0,30% ►	0,30% ▼
Germania	Q4 2025	0,30%	0,60% ▲	0,24% ▼	0,30% ▼
Francia	Q4 2025	0,20%	1,20% ▲	0,20% ►	0,22% ►
Italia	Q4 2025	0,30%	0,80% ▲	0,20% ▼	0,20% ▼
Spagna	Q4 2025	0,80%	2,60% ▼	0,52% ►	0,50% ►
Olanda	Q4 2025	0,50%	1,80% ►	0,40% ►	0,30% ►
Finlandia	Q4 2025	0,40%	0,30% ▲	-	-
Australia	Q4 2025	0,80%	2,60% ▲	0,54% ►	0,52% ▼
Brasile	Q4 2025	0,10%	1,84% ▲	0,70% ►	0,40% ▼
Russia	Q3 2025	-0,57%	0,60% ▼	-	-
India	-	-	-	-	-
Cina	Q4 2025	1,20%	4,50% ▼	1,20% ►	1,10% ▼
Sud Africa	Q4 2025	0,40%	0,80% ►	0,30% ►	0,40% ►
Sud Corea	Q4 2025	-0,20%	1,60% ▼	0,56% ▼	0,40% ►
Malesia	Q4 2025	3,30%	6,30% ▲	0,60% ▼	1,10% ►
Messico	Q4 2025	0,86%	1,79% ▲	0,32% ▼	0,40% ►



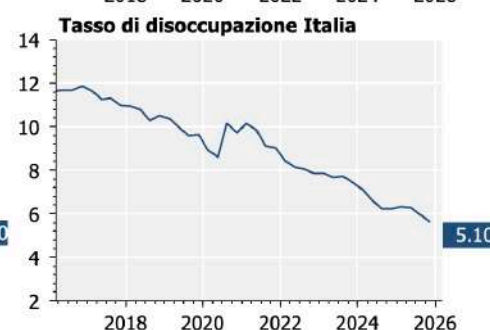
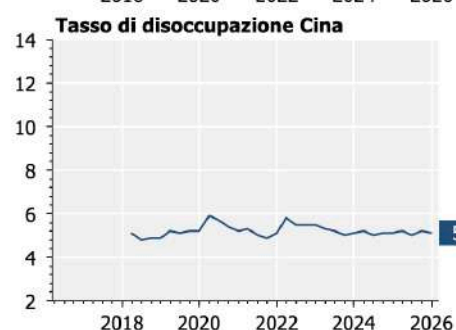
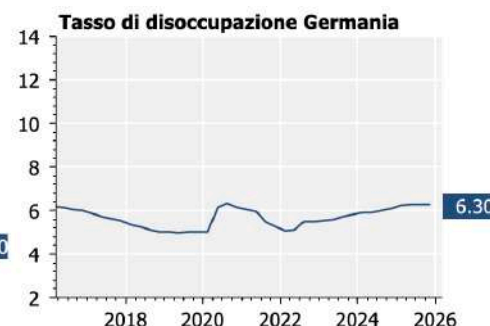
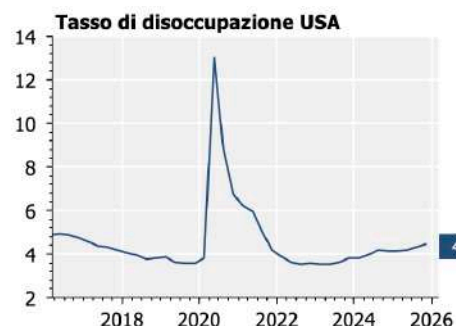
Tasso di disoccupazione

Negli **Stati Uniti** gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro di febbraio 2026 mostrano un tasso di disoccupazione del **4,4%**, in lieve aumento rispetto al dato precedente: le stime per Q1 e Q2 2026 sono rispettivamente 4,5% e 4,4%, a conferma di una sostanziale stabilità.

In **Italia** il tasso di disoccupazione di gennaio 2026 è pari al **5,1%**, in netto calo rispetto al mese precedente e ben al di sotto delle attese di consenso (Q1 2026: 5,84%). In calo anche il dato della **Zona Euro**, al **6,1%**.

Si conferma la divergenza strutturale tra i principali Paesi dell'area euro: **Spagna al 9,8%**, **Francia al 7,7%**, **Germania al 6,3%** e **Italia al 5,1%**, con Olanda in area 4,0%.

Tasso di disoccupazione				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q1 26	Tasso Q2 26
USA	Feb 2026	4,40% ▲	4,50% ▢	4,40% ▼
Canada	Gen 2026	6,50% ▼	6,57% ▼	6,48% ▼
UK	Dic 2025	5,20% ▲	5,20% ▲	5,20% ▲
Giappone	Gen 2026	2,70% ▲	2,50% ▢	2,50% ▢
Svizzera	Feb 2026	3,00% ▲	3,10% ▼	3,10% ▼
Norvegia	Gen 2026	4,60% ▲	4,20% ▢	4,20% ▢
Svezia	Nov 2025	9,10% ▼	8,82% ▲	8,58% ▲
Zona Euro	Gen 2026	6,10% ▼	6,28% ▼	6,25% ▼
Germania	Feb 2026	6,30% ▢	6,30% ▲	6,22% ▲
Francia	Gen 2026	7,70% ▼	7,70% ▢	7,70% ▢
Italia	Gen 2026	5,10% ▼	5,84% ▼	5,87% ▼
Spagna	Gen 2026	9,80% ▼	9,89% ▼	9,95% ▼
Olanda	Gen 2026	4,00% ▢	4,00% ▼	4,00% ▼
Finlandia	Gen 2026	10,40% ▲	-	-
Australia	Gen 2026	4,10% ▢	4,30% ▼	4,40% ▢
Brasile	Gen 2026	5,40% ▲	5,70% ▼	5,68% ▼
Russia	Gen 2026	2,20% ▢	2,30% ▼	2,30% ▼
India	Gen 2026	5,00% ▲	-	-
Cina	Dic 2025	5,10% ▢	5,08% ▼	5,00% ▼
Sud Africa	Dic 2025	31,40%	32,00% ▼	32,00% ▼
Sud Corea	Gen 2026	3,00% ▼	2,70% ▢	2,75% ▢
Malesia	Gen 2026	2,90% ▢	3,00% ▢	3,00% ▢
Messico	Gen 2026	2,70% ▲	2,93% ▼	3,15% ▼



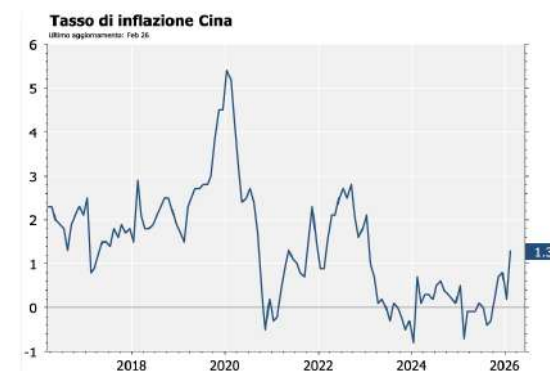
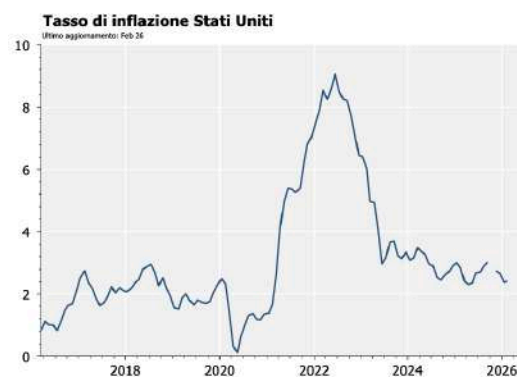
Indice dei prezzi al consumo

Negli **USA** il tasso di inflazione di febbraio 2026 è stato del **2,4%**, invariato e in linea con le attese. Nella **Zona Euro** la crescita dei prezzi su base annua è stata dell'**1,9%**, ancora al di sotto del target BCE del 2%.

In aumento sia il **dato italiano (+1,6%)** sia quello **francese (+1,1%)**, in calo invece quello **tedesco (+1,9%)**. Nell'area asiatica si segnala una **riduzione dell'inflazione giapponese (+1,5%)** e un **aumento di quella cinese (+1,3%)**, in uscita dalla fase deflattiva.

Tra gli altri Paesi sviluppati, il **Regno Unito** rimane su livelli elevati (**3,0%**), mentre Svizzera (0,1%) e Finlandia (-0,2%) sono su valori molto bassi o negativi. Tra gli emergenti, **Russia (6,0%)** e **Messico (4,0%)** presentano dinamiche dei prezzi ancora elevate.

Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q1 26	Tasso Q2 26
USA	Feb 2026	2,40%	2,80%	2,63%
Canada	Gen 2026	2,30%	2,40%	2,19%
UK	Gen 2026	3,00%	2,30%	2,25%
Giappone	Gen 2026	1,50%	1,70%	2,00%
Svizzera	Feb 2026	0,10%	0,30%	0,20%
Norvegia	Feb 2026	2,70%	3,00%	2,84%
Svezia	Feb 2026	0,50%	0,51%	0,46%
Zona Euro	Feb 2026	1,90%	1,91%	1,80%
Germania	Feb 2026	1,90%	2,10%	2,02%
Francia	Feb 2026	1,10%	1,30%	1,26%
Italia	Feb 2026	1,60%	1,30%	1,50%
Spagna	Feb 2026	2,50%	2,44%	2,26%
Olanda	Feb 2026	2,40%	2,15%	2,20%
Finlandia	Gen 2026	-0,20%	1,60%	1,40%
Australia	Feb 2026	3,60%	3,80%	3,30%
Brasile	Feb 2026	3,81%	3,40%	3,49%
Russia	Gen 2026	6,00%	5,70%	4,96%
India	Feb 2026	3,21%	3,80%	4,00%
Cina	Feb 2026	1,30%	0,70%	0,80%
Sud Africa	Gen 2026	3,50%	3,20%	3,02%
Sud Corea	Feb 2026	2,00%	2,03%	2,03%
Malesia	Gen 2026	1,60%	1,60%	1,70%
Messico	Feb 2026	4,02%	3,80%	3,76%



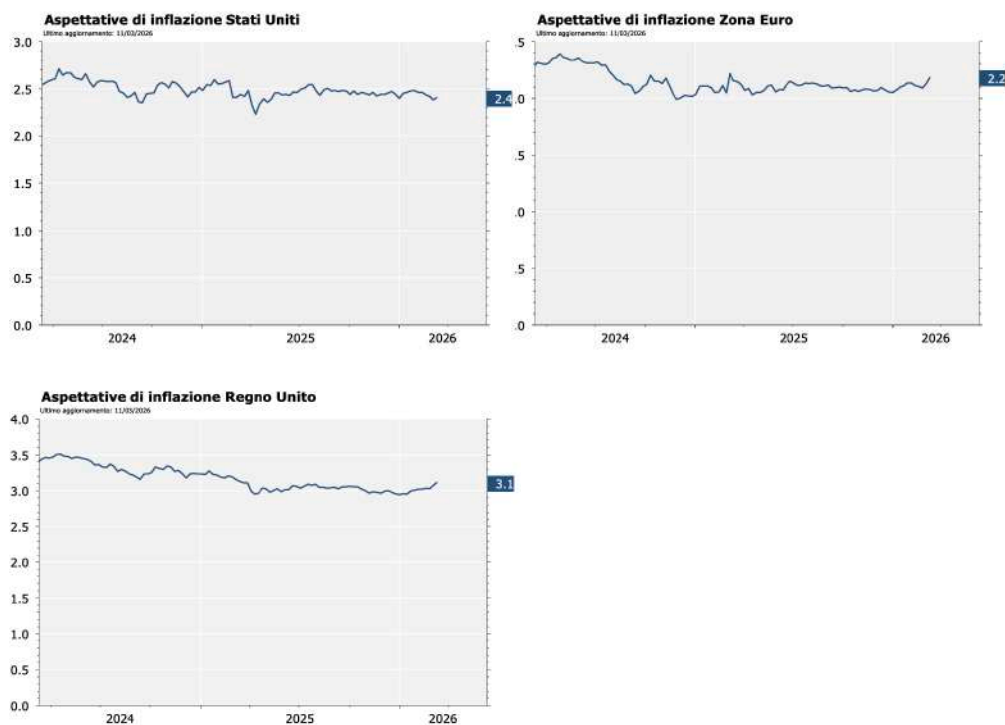
Aspettative di Inflazione

L'analisi delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo — misurate attraverso i **tassi inflation swap 5Y-10Y forward** — offre spunti importanti sulla capacità delle Banche Centrali di raggiungere il proprio obiettivo di stabilità dei prezzi.

Negli **Stati Uniti** le aspettative di inflazione mostrano **segnali di ancoraggio in zona +2,5%**, con una dinamica sostanzialmente stabile nelle ultime rilevazioni.

Le aspettative nel **Regno Unito** stazionano in area **+3,0%**, riflettendo una dinamica strutturalmente più elevata rispetto agli altri Paesi sviluppati.

Nel caso della **Zona Euro**, i valori delle aspettative mostrano una **stazionarietà verso area +2,1%**, allineati con il target di medio termine della BCE.



Banche Centrali: tassi e bilanci

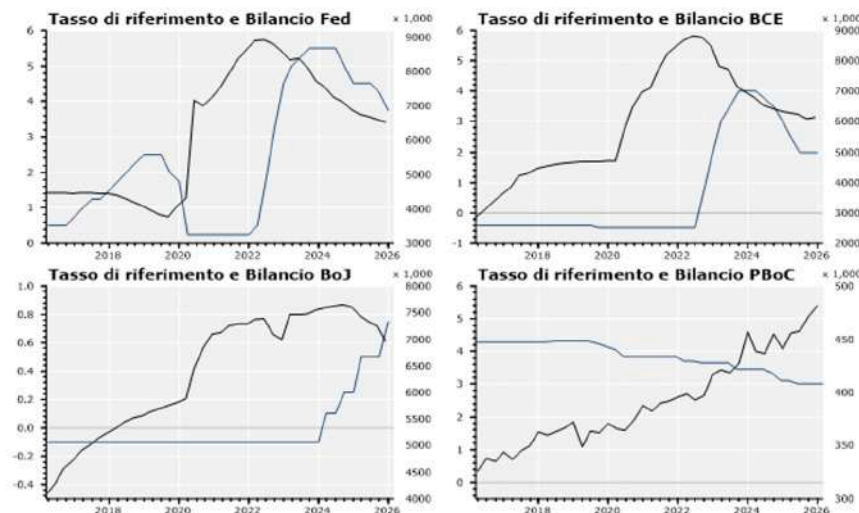
Nel mese di **marzo 2026** non sono stati effettuati tagli ai tassi di interesse nelle principali aree valutarie. Il generale trend di restrizione della politica monetaria è osservabile anche dalla **continua diminuzione della dimensione del bilancio della Fed, della BCE e della Bank of Japan**, segno del processo di **Quantitative Tightening** ancora in corso.

I principali tassi di riferimento al 31 marzo 2026:

- **Federal Reserve (USA): 3,75%**
- **Bank of England (UK): 3,75%**
- **BCE (Zona Euro): 2,00%**
- **Bank of Japan (Giappone): 0,75%**
- Swiss National Bank: 0,00%
- People's Bank of China: 4,35%

Tra le economie emergenti si conferma l'eccezionalità di **Brasile (15,00%) e Russia (15,50%)**, con politiche monetarie molto restrittive ma in lenta discesa nelle stime di consenso.

Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q1 26	Tasso Q2 26
USA	Mar 2026	3,75% ➡	3,52% ▲	3,34% ▲
Canada	Mar 2026	2,25% ➡	2,25% ➡	2,25% ➡
UK	Mar 2026	3,75% ➡	3,42% ▲	3,32% ▲
Giappone	Mar 2026	0,75% ➡	0,87% ➡	0,98% ➡
Svizzera	Mar 2026	0,00% ➡	-0,01% ▲	-0,01% ▲
Norvegia	Mar 2026	4,00% ➡	3,84% ▲	3,78% ▲
Svezia	Mar 2026	1,75% ➡	1,75% ➡	1,76% ▲
Euroarea	Feb 2026	2,00% ➡	1,99% ▲	1,98% ▲
Australia	Feb 2026	3,85% ▲	4,04% ▲	4,09% ▲
Brasile	Gen 2026	15,00% ➡	13,54% ▼	12,66% ▼
Russia	Feb 2026	15,50% ▼	14,13% ▼	13,25% ▼
India	Mar 2026	5,25% ➡	5,24% ▲	5,22% ▲
Cina	Mar 2026	4,35% ➡	-	2,85% ➡
Sud Africa	Gen 2026	6,75% ➡	6,48% ▼	6,25% ➡
Sud Corea	Mar 2026	2,50% ➡	2,46% ▼	2,45% ▼
Malesia	Mar 2026	2,75% ➡	2,76% ➡	2,76% ▲
Messico	Feb 2026	7,00% ➡	6,55% ▼	6,49% ▼



LEGENDA

Prodotto interno lordo: analisi della variazione e relative stime del Prodotto interno lordo (PIL) su base annua (Y/Y) e su base trimestrale (Q/Q). I simboli a fianco del valore indicato indicano se, negli ultimi tre mesi, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Tasso di disoccupazione: analisi del tasso di disoccupazione attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

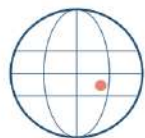
Indice dei prezzi al consumo: analisi delle variazioni su base annua (Y/Y) dell'indice dei prezzi al consumo attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Aspettative di inflazione: analisi dell'andamento delle stime delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo, misurate attraverso i forward degli swap a cinque e a dieci anni.

PMI Manifatturiero: analisi del PMI (Purchasing Manager Index) manifatturiero. In tabella è riportata l'ultima rilevazione e il numero di mesi in cui la rilevazione si posiziona costantemente al di sopra o al di sotto della soglia di 50 punti. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nel valore dell'indicatore presentato.

Banche Centrali: analisi dei principali aggregati descrittivi delle politiche monetarie globali, ovvero tassi di riferimento principali, dimensioni del bilancio delle Banche Centrali e tasso di crescita della base monetaria negli ultimi tre mesi. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Osservatorio mercati



Scenario Macro

Contesto internazionale e variabili macroeconomiche

Dati macro

Stati Uniti

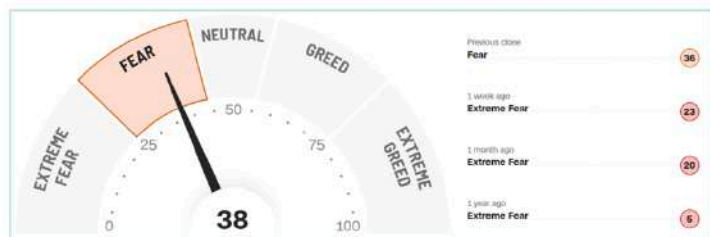
- **Mercato del lavoro:** sussidi di disoccupazione ancora su livelli moderati (nuovi 219K, totali 1.794K).
- **Crescita:** si abbassa ulteriormente la stima della Fed di Atlanta sulla crescita Q1 2026 (**GDPNow a 1,3% vs attese 1,6%**). In riduzione anche il livello di crescita dell'ultimo trimestre del 2025 (**PIL Q4 finale +0,5% vs attese +0,7%**). Sotto le attese il dato sulle spese personali di febbraio (+0,5% vs +0,6%).
- **Sentiment:** l'ambito servizi mostra dati in espansione, ma sotto le attese degli analisti (**ISM Non-Manufacturing PMI marzo a 54,0 vs attese 54,8**). **Michigan Consumer Sentiment di aprile a 47,6 vs attese 51,6**, in netto calo.
- **Inflazione:** secondo attese il dato del **PCE (2,8%)**, mentre i **prezzi al consumo di marzo (3,3%)** escono lievemente sotto quanto previsto dagli analisti (3,4%). **L'effetto guerra sul CPI è stimato pari a circa +1%** rispetto ai livelli pre-bellici.

Europa

- **Inflazione:** in aumento i valori di inflazione in **Germania, al 2,7%** (marzo), in linea con le attese e in netta accelerazione rispetto al +1,9% precedente.
- **Crescita:** per la **Germania**, valori negativi su **produzione industriale (-0,3% MoM vs attese +0,6%)** e su **ordinativi alle fabbriche (+0,9% vs attese +3,0%)** nel mese di febbraio.

CNN Fear & Greed Index

Il **CNN Fear & Greed Index** misura il sentiment dei movimenti delle borse azionarie combinando sette componenti: momentum tecnico, ampiezza dei rialzi di mercato, put/call ratio, domanda di asset a basso merito di credito, domanda di asset sicuri, volatilità di mercato e safe haven demand. L'indice varia tra **0 (Extreme Fear)** e **100 (Extreme Greed)**.



Il CNN Fear & Greed Index misura il sentiment dei movimenti delle borse azionarie, combinando insieme momentum tecnico, ampiezza dei rialzi di mercato, put/call ratio, domanda di asset a basso merito di credito e di asset sicuri e volatilità di mercato. Varia tra 0 e 100.

<https://edition.cnn.com/markets/fear-and-greed>

<https://en.macromicro.me/charts/50108/cnn-fear-and-greed>

Al 13 aprile 2026 l'indice si posiziona a **38 (area «Fear»)**, in miglioramento rispetto al valore precedente di 36 («Fear»). Il confronto con i mesi passati evidenzia il **quadro di forte stress** attraversato dal mercato:

- **1 mese fa: 20 (Extreme Fear);**
- **1 anno fa: 23 (Extreme Fear);**
- **Valore precedente: 36 (Fear).**

Il passaggio dall'**Extreme Fear al Fear** conferma il **graduale rientro del pessimismo sui mercati**, in linea con la lettura positiva dell'ultimo recupero azionario, pur in un contesto che **resta ancora sotto la soglia di neutralità (50)**.

Tregua in Medio Oriente

Le borse vedono la fine del conflitto, attendendo gli esiti del **meeting in Pakistan**. In recupero i bond, mentre scende il **prezzo del petrolio**. Questa settimana di aprile ha segnato un **cambio di passo significativo** rispetto al picco di tensione di marzo: il mercato ha incorporato la fine degli scenari più pessimistici e sembra voler anticipare una normalizzazione del quadro geopolitico entro tempi ragionevoli.

Restano tuttavia aperti numerosi fattori di rischio: **accuse di violazione della tregua** da ambo le parti, **passaggi nello Stretto di Hormuz ancora sostanzialmente limitati**, e una cornice diplomatica in cui la convergenza sui dieci punti di programma risulta ancora embrionale.

Intermarket: andamento year to date

L'andamento year-to-date al 13 aprile 2026 mostra un quadro articolato:

- **Azionario:** MSCI World **+1,5%** (con settimana a +3,7%), MSCI World ex USA **+6,1%** (+4,2%), evidenza della migliore performance dei mercati non statunitensi;
- **Obbligazionario:** Governativi Globali (Hedged) **-0,6% YTD** (+0,1% settimanale), Corporate Globali (Hedged) **-0,4%** (+0,4%);
- **Materie prime:** oro **+10,0% YTD** (+1,6% settimanale), WTI Crude Oil **+68,2% YTD** (ma -13,4% settimanale, dopo il picco di marzo).

Il posizionamento riflette chiaramente l'impatto del conflitto in Medio Oriente: il **petrolio resta l'asset con la performance più elevata da inizio anno**, mentre i mercati obbligazionari globali hanno patito l'incremento delle aspettative di inflazione.



Mercati Azionari

Indici, settori e temi di investimento globali

Il conflitto in **Medio Oriente** ha vissuto un'altra settimana piena di eventi, con gli aspetti bellici del conflitto ancora intrecciati alle posizioni politico-diplomatiche delle parti in causa. Si è passati dallo spettro di una ulteriore (e distruttiva) **escalation militare** a una **tregua a breve termine**, mentre sullo sfondo rimane centrale la situazione nello **Stretto di Hormuz**.

La **scadenza temporale del 6 aprile** (poi spostata al giorno successivo) è diventata quasi un punto di non ritorno, almeno da parte di Trump, che da un lato ha minacciato di colpire le infrastrutture energetiche iraniane, mentre dall'altro ha evidentemente cercato vie diplomatiche per uno stop temporaneo alle azioni militari. Da parte sua, l'**Iran** — facendo leva sulle criticità legate all'energia — ha accettato una **tregua di due settimane**, ponendo comunque condizioni precise alle controparti americane e israeliane.

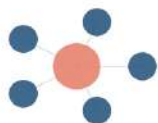
La (fragile) tregua tra USA e Iran prevede ora **colloqui diplomatici in Pakistan** sulla base di **dieci punti di programma**, sui quali la convergenza è per ora piuttosto limitata: apertura dello Stretto di Hormuz, nucleare iraniano, presenza militare USA nell'area, fino al conflitto in corso tra Israele e le frange di Hezbollah in Libano. Tematiche tutte aperte, con **accuse di violazione da ambo le parti anche post-tregua** e con il crocevia energetico di Hormuz ancora sostanzialmente chiuso al passaggio delle navi. Trump, forse costretto dagli eventi a modificare la strategia dopo l'attacco (che ha **indebolito ma non travolto il regime iraniano**), cerca ancora una soluzione che non allunghi troppo l'orizzonte temporale del conflitto.

Situazione di complessa valutazione che non ha comunque impedito alle **borse di prendere slancio positivo** dopo l'accordo di tregua: il mercato sembra incorporare la fine degli scenari più pessimistici e ipotizzare una normalizzazione del quadro generale entro tempi ragionevoli. È in questa ottica che vanno visti non solo i **rialzi delle borse** (che fanno il bis con quelli della settimana precedente), ma anche — in ottica intermarket — la **discesa del prezzo del petrolio** e l'attenuarsi delle tensioni sul mercato obbligazionario, in particolare del credito.

Gli **indici USA** danno seguito al recupero già visto nell'ottava precedente (dopo aver toccato **area 6.300 di S&P 500**), trovando uno slancio tale da riportarsi non troppo distanti dai massimi del 2026. L'ottimismo delle borse è palpabile, anche valutando l'entità complessiva del drawdown, che ha raggiunto un «quasi normale» **-9% dal top**. In netto recupero anche l'**indice tecnologico Nasdaq**, che ha patito maggiormente in termini di downside, anche per le tematiche ancora legate all'AI.

Sullo sfondo restano le **tematiche macro** (con la riduzione delle stime di crescita per l'economia e un'inflazione vista in rialzo) ma anche quelle **micro**, vista l'imminenza della stagione delle trimestrali negli USA. Gli analisti — fin dall'inizio del conflitto — hanno mantenuto una forte positività sulle stime degli utili per il 2026: è un primo quarter con l'asticella per le aziende dell'S&P 500 posta al **+12,3%**.

Tra le **altre borse mondiali**, molto forti i rimbalzi per il **Nikkei (+7,2% settimanale, +13,9% YTD)**, che più aveva subito durante la discesa. Positiva anche l'**Europa**, che si riporta su un risultato year-to-date in progresso. Tra gli **emergenti**, la tregua bellica spinge soprattutto i listini di **India e Corea del Sud**.



Temi di Investimento

Settori, megatrend e stili di gestione

Settoriali MSCI e stili di investimento: rialzi per la seconda settimana consecutiva, che ridanno fiato a molti comparti merceologici. Salgono tutti i ciclici oltre ai tecnologici, con in negativo solo l'**Energy (-3,1% settimanale, ma +29,8% YTD)**, che patisce il calo del prezzo del petrolio.

Tra i **settori best performer** da inizio anno si confermano **Energy (+29,8%)**, **Utilities (+15,9%)** e **Materials (+13,1%)**, mentre **Consumer Discretionary (-5,7%)** e **Information Technology (-3,1%)** restano in territorio negativo YTD.

Sul fronte degli **stili di investimento**, da inizio anno meglio il comparto **dividendi (+7,3%)**, **small cap (+6,1%)** e **value (+5,5%)**; in difficoltà il **growth (-2,7%)**.

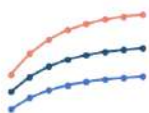
Tematici globali: generale tono positivo su tutti i temi di mercato, che recuperano ampiamente durante l'ultima settimana. Si avvantaggiano sia segmenti legati alle **materie prime (terre rare +7,3%/+28,0% YTD; metals & mining +6,9%/+22,3%)**, sia comparti di natura **tecnologica (semiconduttori +12,9%/+25,7%; AI infrastructure, robotica, smart grid)**. In sofferenza si confermano **Cloud Computing (-19,9% YTD)**, **Gaming (-15,2%)**, **Private Equity (-14,8%)** e **Digitalisation (-12,7%)**.

Global stocks: performance e dati fondamentali

Tra i principali titoli globali a maggiore capitalizzazione, nella settimana spiccano le performance di **Amazon (+13,6%)**, **Broadcom (+18,1%)**, **Samsung Electronics (+15,6%)**, **Caterpillar (+10,2%)**, **TSMC (+10,5%)** e **Alphabet (+7,2%)**.

In negativo **Oracle (-5,3%)**, **Chevron (-5,2%)**, **Exxon Mobil (-5,1%)** e soprattutto **Salesforce (-11,6%)** e **Accenture (-10,1%)**: si conferma la difficoltà del settore Cloud/Software tradizionale, insieme a quella dei titoli petroliferi dopo il ritracciamento del greggio.

La **concentrazione della capitalizzazione** resta estremamente elevata: **Nvidia (3.911 mld €)**, **Alphabet (3.267 mld €)**, **Apple (3.263 mld €)** e **Microsoft (2.350 mld €)** rappresentano insieme una quota rilevante dell'S&P 500.



Mercati Obbligazionari

Tassi, curve dei rendimenti e politiche monetarie

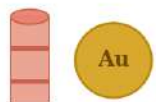
Settimana di **ulteriore distensione sui mercati obbligazionari**, che cercano di limare le perdite subite durante il mese di marzo. Una debolezza che aveva coinvolto tutte le scadenze dei governativi e che ora vede ulteriori **smussamenti dei rendimenti**, soprattutto sulla parte a breve.

In qualche maniera il mercato è diventato un po' **meno pessimista sulla durata temporale del conflitto**, ipotizzando quindi anche **interventi meno aggressivi delle banche centrali**. Se le **scadenze a due anni** — sia della zona Euro che di quella Dollaro — vedono prezzi in aumento e rendimenti in calo (ma comunque più alti della situazione pre-bellica), sulle **scadenze lunghe** la situazione presenta profili differenti anche all'interno delle stesse aree regionali.

Sui **governativi USA**, la **soglia di quota 4,50% sul decennale** continua a esercitare una funzione non solo psicologica: già nell'ottava precedente si era vista una calmierazione nella salita dei rendimenti, che si sono ora riposizionati in un'**area più neutra (4,32%)**. Diversi gli andamenti nell'**Eurozona**, con il rientro verso valori più di sicurezza per i **BTP decennali (3,84%)**, che riassorbono parte del rischio patito a marzo. Il **Bund** si avvantaggia meno del relief settimanale, chiudendo sopra il 3% (**3,06%**) e risalendo nel finale d'ottava. Lo **spread BTP-Bund si attesta a 79 punti base**, in contrazione di 8 bps settimanali.

Per quanto riguarda le attese sulle banche centrali, **si attenua decisamente quanto ci si aspetta dalla BCE**: il rialzo ad aprile **scende drasticamente al 34% di probabilità**, con interventi invece attesi (due) tra giugno e settembre. Un posizionamento dunque meno emotivo di fronte ai possibili riflessi macroeconomici (inflazione). Sul fronte **Fed**, si osserva la convergenza verso l'idea che la banca centrale americana possa **aspettare più a lungo** per una valutazione più ponderata nei prossimi mesi, con **nessun rialzo per ora stimato** dal mercato.

Al recupero dei governativi si appaia anche quello del **corporate investment grade e dell'high yield**, per i quali c'è stato un netto ridimensionamento degli spread di credito, saliti con forza durante il mese di marzo. Lo spread **EUR IG si attesta a 84 bps (-9 settimanale)**, l'**EUR HY a 312 bps (-24)**, l'**USD IG a 80 bps (-3)**, l'**USD HY a 278 bps (-26)**.



Materie Prime

Petrolio, oro, metalli e commodities

Materie prime

Dopo settimane di rialzi, in calo il paniere generale (**Commodity Index -3,7% settimanale, +20,5% YTD**), azzoppato dai ribassi della componente energia.

La tregua impone uno **stop al rialzo del petrolio**: il WTI è prima salito fino a 115 USD per poi ritracciare vistosamente durante la settimana. Le quotazioni chiudono **sotto area 100 USD (96,6 USD)**, in attesa di capire l'evoluzione della diplomazia e — soprattutto — la sorte dei passaggi delle navi nello Stretto di Hormuz. La **variazione YTD rimane comunque elevatissima a +68,2%**.

Volatile ma positivo l'**oro**, che riavvicina anche quota 4.800 USD prima di chiudere in **area 4.750 USD (+1,6% settimanale, +10,0% YTD)**.

Sul fronte **Industrial Metals (+2,5% settimanale, +6,3% YTD)** e **Agricoltura (-1,4% settimanale, +4,3% YTD)**, movimenti più contenuti.



Cambi e Valute

Forex, criptovalute e dinamiche valutarie

Forex

Torna a risalire il **cambio Euro-Dollaro**, riflettendo le dinamiche di minor rischio percepito sui mercati. Il cambio chiude appena sopra area 1,17 (**1,172, +1,8% settimanale, -0,2% YTD**). Il **Dollar Index** si indebolisce di conseguenza (**98,7, -1,4% settimanale**).

In ambito criptovalute, **Bitcoin** riprende quota grazie al miglioramento del sentiment di mercato, tornando ben sopra quota 72.000 USD (**73.388 USD, +9,8% settimanale, -17,0% YTD**).

Sezione Assicurativa - Andamento Indici di riferimento

Dati Macro relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

Comparto Azionario 1y



Comparto Azionario 3y



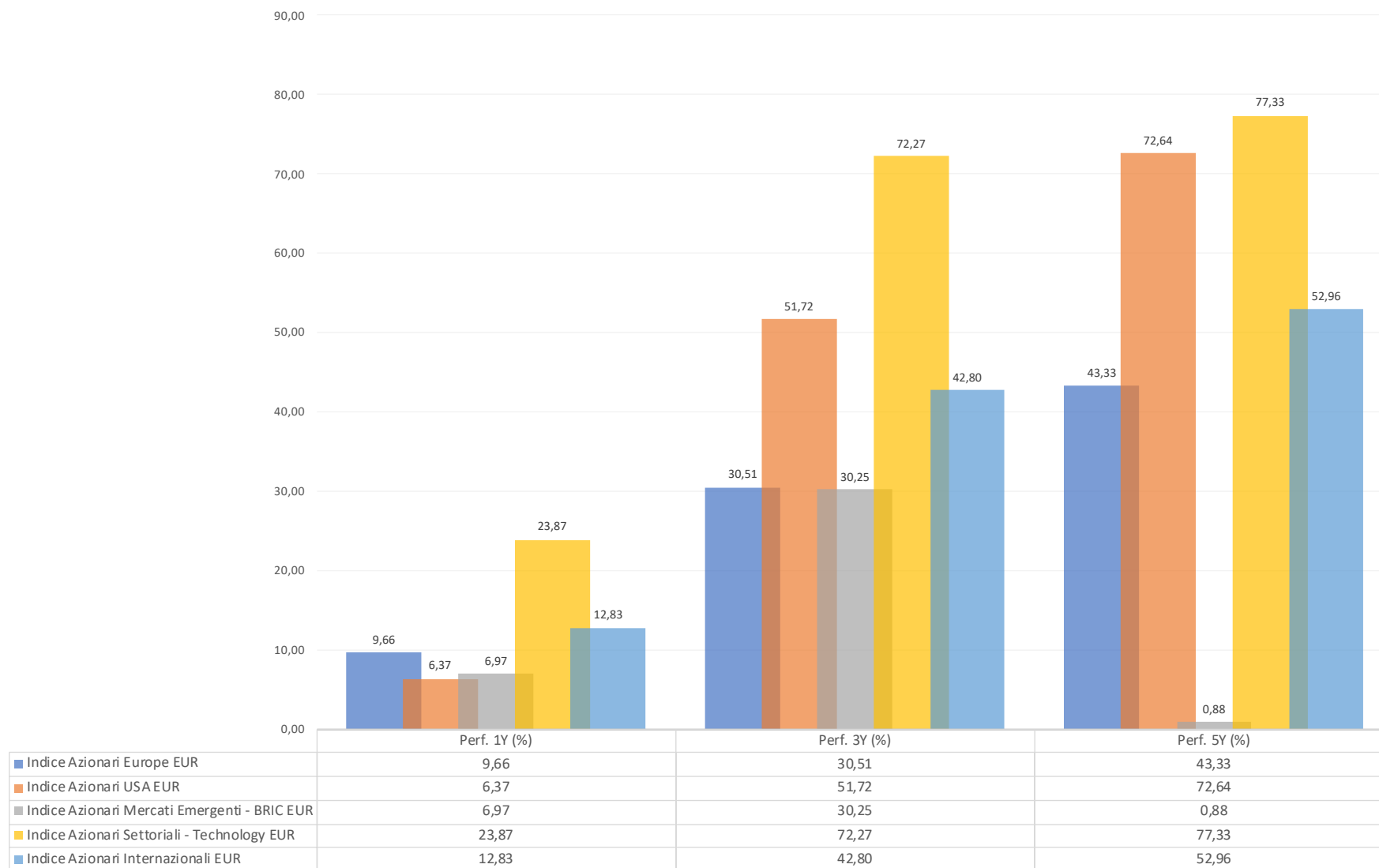
Comparto Azionario 5y



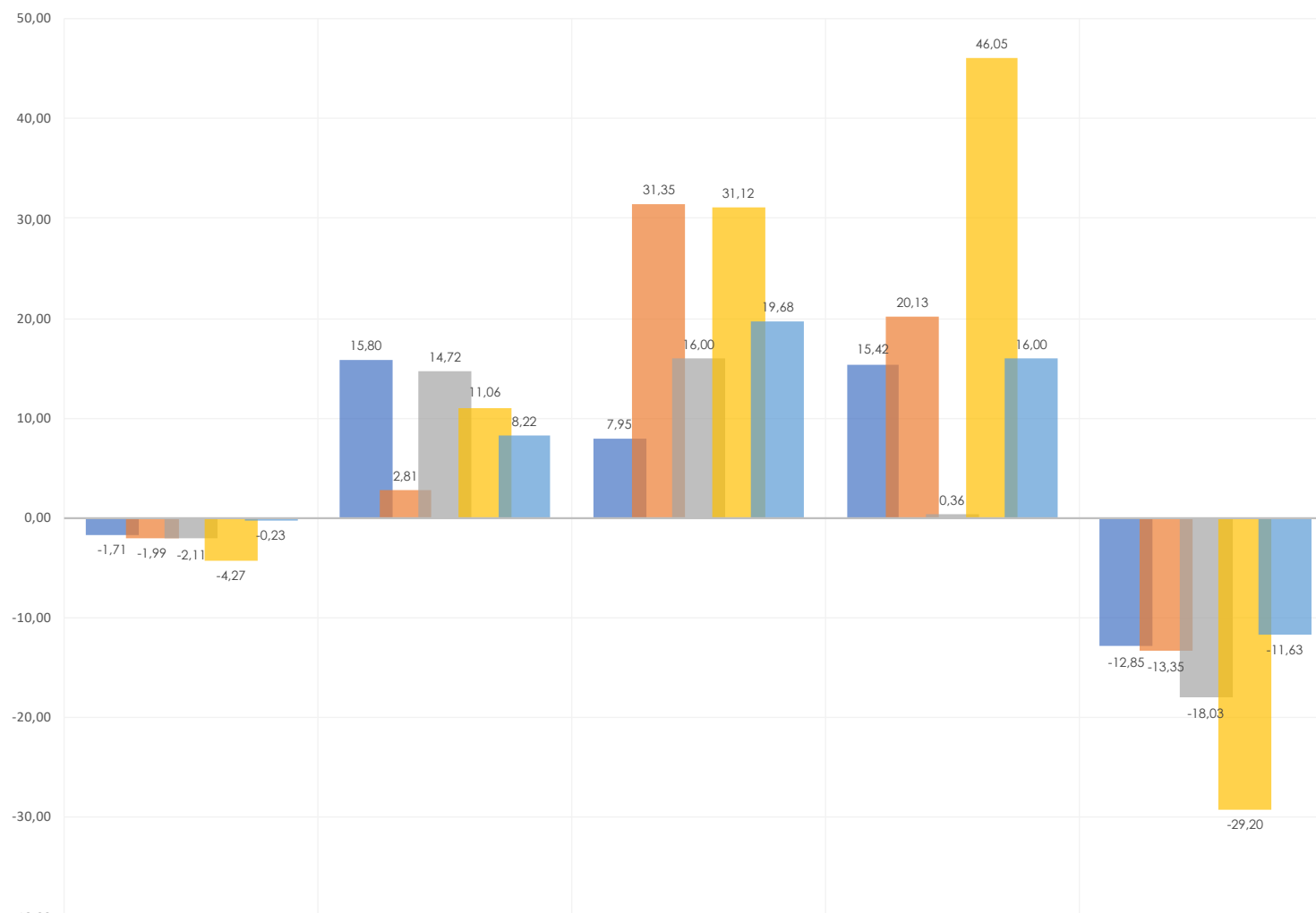
Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Azionari Europe	EUR	9,66	30,51	43,33
Indice Azionari USA	EUR	6,37	51,72	72,64
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	6,97	30,25	0,88
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	23,87	72,27	77,33
Indice Azionari Internazionali	EUR	12,83	42,80	52,96

Indice di riferimento	Valuta	Data	Perf. 2026	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022
Indice Azionari Europe	EUR	09/04/2026	-1,71	15,80	7,95	15,42	-12,85
Indice Azionari USA	EUR	08/04/2026	-1,99	2,81	31,35	20,13	-13,35
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	09/04/2026	-2,11	14,72	16,00	0,36	-18,03
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	09/04/2026	-4,27	11,06	31,12	46,05	-29,20
Indice Azionari Internazionali	EUR	09/04/2026	-0,23	8,22	19,68	16,00	-11,63

Performance Y/y



Performance Mercati Azionari



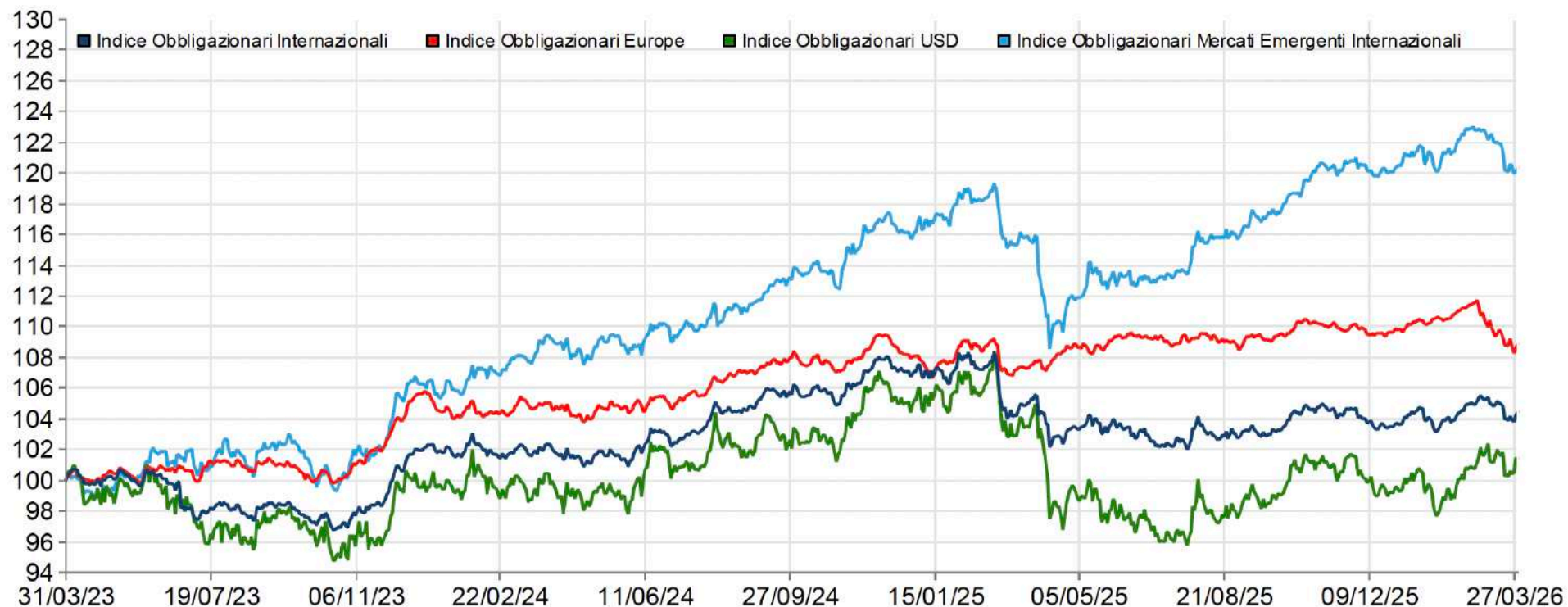
	Perf. 2026	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022
Indice Azionari Europe EUR	-1,71	15,80	7,95	15,42	-12,85
Indice Azionari USA EUR	-1,99	2,81	31,35	20,13	-13,35
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	-2,11	14,72	16,00	0,36	-18,03
Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	-4,27	11,06	31,12	46,05	-29,20
Indice Azionari Internazionali EUR	-0,23	8,22	19,68	16,00	-11,63

Comparto Obbligazionario 1y



Comparto Obbligazionario 3y

Performance dal 31/03/2023 al 31/03/2026



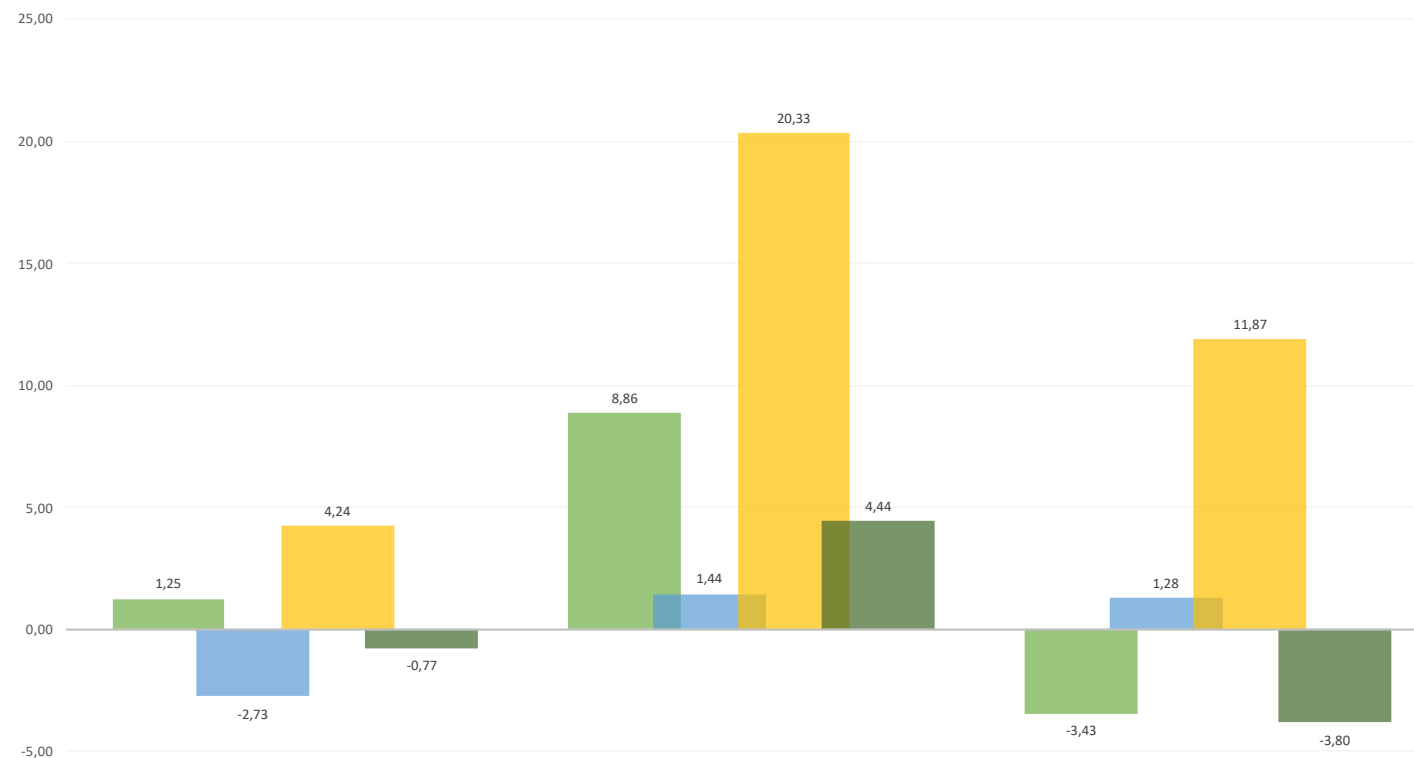
Comparto Obbligazionario 5y



	Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	1,61	12,07	-3,51
	Indice Obbligazionari USD	EUR	-6,97	-0,35	-1,90
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	3,00	20,47	9,72
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	-3,26	4,76	-4,54

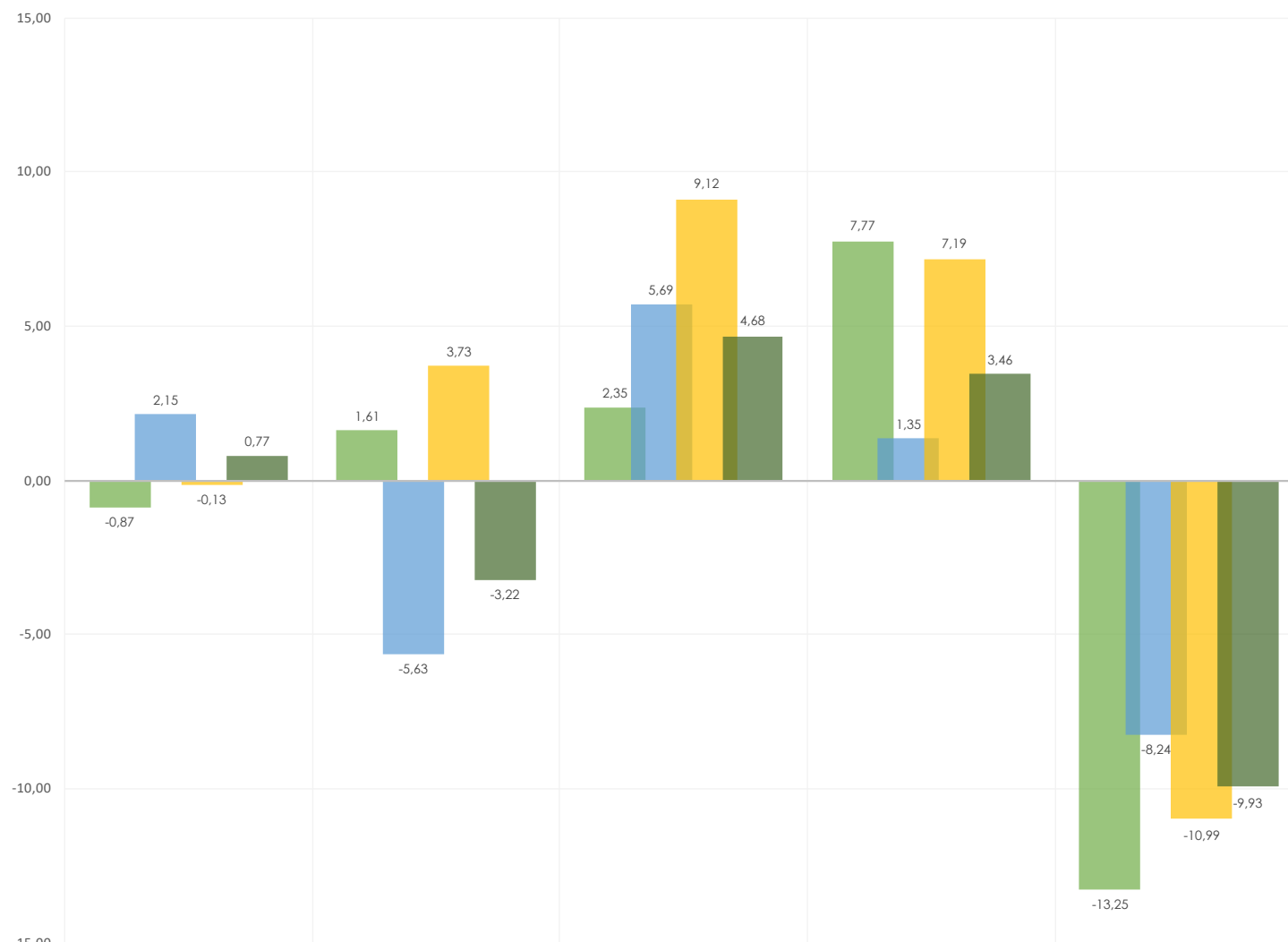
	Strumento	Valuta	Data	Perf. 2026	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	09/04/2026	-0,87	1,61	2,35	7,77	-13,25
	Indice Obbligazionari USD	EUR	09/04/2026	2,15	-5,63	5,69	1,35	-8,24
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	08/04/2026	-0,13	3,73	9,12	7,19	-10,99
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	08/04/2026	0,77	-3,22	4,68	3,46	-9,93

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
■ Indice Obbligazionario Europe EUR	1,25	8,86	-3,43
■ Indice Obbligazionario USD EUR	-2,73	1,44	1,28
■ Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali EUR	4,24	20,33	11,87
■ Indice Obbligazionario Internazionali EUR	-0,77	4,44	-3,80

Performance Mercati Obbligazionari



Indice Obbligazionari Europe	Perf. 2026	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022
Indice Obbligazionari USD	-0,87	1,61	2,35	7,77	-13,25
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	2,15	-5,63	5,69	1,35	-8,24
Indice Obbligazionari Internazionali	-0,13	3,73	9,12	7,19	-10,99
	0,77	-3,22	4,68	3,46	-9,93

Riepilogo costi medi

Dati relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

	COSTI PRODOTTI SOTTOSTANTI			MORNINGSTAR		
<u>Indice di riferimento</u>	Media %	Min %	Max %	Media %	Min %	Max %
Indice Azionari Europe	1,56	0,02	5,09	1,49	0,03	5,5
Indice Azionari USA	1,494	0,01	3,92	1,39	0,02	3,51
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	1,591	0,028	5	1,61	0,16	4,09
Indice Azionari Settoriali - Technology	1,762	0,79	2,97	1,47	0,05	3,49
Indice Azionari Internazionali	1,554	0,01	4,87	1,38	0,05	3,53
Indice Obbligazionari Europe	0,959	0,081	2,39	0,84	0,49	1,2
Indice Obbligazionari USD	1,069	0,023	2,66	0,93	0,03	2,5
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	1,256	0,05	3,81	1,34	0,01	5,123
Indice Obbligazionari Internazionali	1,041	0,03	2,88	1,1	0,02	3,74

CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Fonte: ANIA TRENDS – Marzo 2026

Analisi macroeconomica, mercati e industria finanziaria

Secondo l'ultimo aggiornamento delle previsioni elaborate dal **The Conference Board** – think-tank privato statunitense senza fini di lucro – nel prossimo biennio l'attività economica mondiale è attesa in graduale decelerazione, con un profilo di rallentamento che si estende anche al medio-lungo termine. A tale scenario si aggiunge, tuttavia, l'emergere nei primi mesi del 2026 di nuove fonti di tensione geopolitica, che rischiano di incidere sensibilmente sul **quadro macroeconomico globale** sia nel breve sia nel lungo periodo.

Sulla base delle stime definitive diffuse dall'ISTAT, **l'economia italiana** avrebbe messo a segno una modesta accelerazione nell'ultimo trimestre del 2025, sostenuta principalmente dal contributo positivo della domanda interna e delle scorte, in grado di più che compensare l'apporto fortemente negativo riconducibile alla componente estera.

L'offensiva militare condotta da Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran ha generato forti tensioni sui **mercati delle materie prime**: il prezzo del petrolio ha oltrepassato la soglia dei 100 dollari al barile, mentre l'oro, pur in rallentamento, continua a muoversi su livelli storicamente elevati. Le ricadute sui **mercati azionari** sono state, al contrario, di segno inverso, pur mantenendo un'intensità rilevante.

Sul fronte della **politica monetaria**, tanto la BCE quanto la Federal Reserve hanno scelto di mantenere inalterati i rispettivi tassi di riferimento, in ragione dell'elevata incertezza legata al conflitto mediorientale e delle possibili conseguenze di quest'ultimo sulla dinamica dei prezzi.

La **nuova produzione Vita** relativa al mese di gennaio ha fatto registrare un calo del 6,6% rispetto a gennaio 2025. Nello stesso anno la frequenza sinistri R.C. Auto è diminuita del 2,9%, a fronte però di un incremento del 2,8% del costo medio.

La congiuntura economica internazionale

Peggiora l'instabilità sul fronte geopolitico

L'aggiornamento di metà marzo del quadro previsivo sull'economia mondiale predisposto da **The Conference Board – think-tank statunitense privato e senza scopo di lucro** – fornisce **indicazioni sulla dinamica della crescita globale per il prossimo biennio**, estendendo le proiezioni anche al medio-lungo periodo.

A partire dall'inizio del 2026 si stanno moltiplicando i fattori di rischio che gravano sullo scenario macroeconomico internazionale. Cresce, in particolare, l'incertezza associata agli ultimi sviluppi della politica commerciale statunitense e all'apertura del fronte militare contro l'Iran da parte di Stati Uniti e Israele, con le relative ramificazioni regionali. È altamente probabile che le ripercussioni di questi due eventi sull'attività economica globale risultino significative.

La pronuncia di incostituzionalità da parte della Corte Suprema su alcuni dei dazi varati lo scorso aprile ha determinato, come risposta, un loro drastico incremento mediante il ricorso a un diverso strumento giuridico – la sezione 122 – che consente al Presidente di applicare dazi fino al 15%, o quote, per un massimo di 150 giorni sull'insieme delle importazioni qualora si configurino gravi squilibri commerciali. L'effettiva applicazione della misura risulta peraltro già contestata in diverse sedi giudiziarie. Parallelamente, l'avvio delle ostilità in Medio Oriente sta facendo salire progressivamente le quotazioni delle materie prime energetiche, complicando attraverso molteplici canali il regolare approvvigionamento non soltanto di petrolio greggio e gas naturale, ma anche di altri input strategici come i fertilizzanti.

Il quadro di previsione globale (*)					
	2025	2026	2027	2028-2032	2033-2037
Mondo	3,3	2,8	3,0	2,6	2,4
Economie avanzate	1,9	1,8	1,7	1,6	1,3
Stati Uniti	2,2	2,0	1,8	2,0	1,7
Area dell'euro	1,2	1,3	1,4	1,4	0,9
Germania	0,4	1,1	1,3	1,5	1,1
Francia	0,9	1,0	0,9	1,3	1,1
Italia	0,7	0,8	0,9	0,3	0,0
Regno Unito	1,3	1,0	1,4	1,3	1,0
Giappone	1,1	0,6	0,9	0,9	0,7
Economie emergenti	4,5	3,7	4,0	3,2	3,1
Cina	5,0	4,5	4,5	3,9	3,8
India(**)	7,5	6,0	5,9	4,7	4,4

(*)var. % sul periodo precedente (**)anno fiscale inizio aprile. Fonte: The Conference Board (mar. 2026)

Le previsioni a livello globale delineano un progressivo rallentamento dell'attività economica mondiale nei prossimi anni. Dopo una crescita dell'ordine del 3% nel triennio 2025-2027, il passo tenderà a ridursi, stabilizzandosi nel lungo periodo su valori inferiori di circa mezzo punto percentuale.

Le **economie avanzate resteranno** ancorate a ritmi di crescita contenuti, con gli Stati Uniti in posizione relativamente più dinamica (+2,0% nel 2026, +1,7% nel 2027; +2,6% medio nel 2028-32 e +2,4% nel quinquennio successivo), mentre l'area dell'euro continuerà a espandersi a tassi più modesti, soprattutto nella parte finale dell'orizzonte

previsivo (+1,3%, +1,4%; +1,4% e +0,9%). All'interno dell'area, Germania e Francia mostrano un recupero graduale ma di portata limitata, mentre l'Italia resta su un sentiero di crescita particolarmente debole, destinato a indebolirsi ulteriormente nel medio-lungo periodo.

Le economie emergenti continueranno a rappresentare il principale motore dell'espansione globale, pur evidenziando un rallentamento rispetto ai livelli massimi del passato. Cina e India si confermano i principali driver dell'attività economica dell'aggregato – con ritmi di crescita nel breve periodo attorno al 4,5% per la prima e al 6,0% per la seconda – anche se la tendenza per entrambe indica un graduale ridimensionamento: nel lungo periodo la crescita si stabilizzerebbe sotto il 4% in Cina e intorno al 4,5% in India, anche in conseguenza di aggiustamenti di natura strutturale delle rispettive economie. Nel complesso, il quadro previsivo prospetta uno scenario di crescita in progressiva decelerazione, con una dinamica marcatamente divergente tra paesi industrializzati ed economie emergenti.

La congiuntura italiana

Lieve accelerazione del PIL italiano nel quarto trimestre 2025

Secondo le stime definitive rilasciate dall'ISTAT, nel quarto trimestre del 2025 il **prodotto interno lordo (Pil)**, misurato in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e per la stagionalità, è cresciuto dello **0,3%** rispetto al trimestre precedente e dello **0,8%** in confronto con l'analogo periodo del 2024. La variazione acquisita per il 2026 risulta pari allo 0,3%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)									
	2024				2025				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
								Var.%	Contributo
PIL	0,1	0,2	0,0	0,1	0,3	0,0	0,2	0,3	
Consumi privati	1,4	0,3	0,3	0,5	0,1	0,3	0,3	0,1	0,0
Spesa della P.A.	-0,1	0,7	0,2	0,3	-0,2	0,3	0,1	0,2	0,0
Investimenti	-2,5	-1,3	-1,8	2,1	1,4	1,7	1,0	0,9	+0,2
Abitazioni	-16,1	-16,0	-12,1	-5,0	3,1	5,6	5,8	7,1	-
Fabbricati	12,4	9,3	6,9	4,1	2,7	-0,3	-2,7	-1,8	-
Impianti	-2,2	0,4	-3,4	4,7	-0,7	2,0	1,9	-0,2	-
Mezzi di trasporto	-0,7	0,9	-5,5	2,5	4,8	3,2	4,7	0,5	-
Variazione delle scorte	--	--	--	--	--	--	--	--	+0,7
Esportazioni	-1,3	-1,4	-0,3	-0,3	2,7	-1,7	2,1	-1,2	-0,7(“)
Importazioni	-0,9	0,8	1,3	-0,4	1,6	0,5	2,0	1,0	-

(*)var. % rispetto al periodo precedente; (**) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (mar. 2026)

Nel confronto con il trimestre precedente, l'espansione aggregata è il risultato di incrementi generalizzati nelle principali componenti della domanda interna, che hanno più che bilanciato l'andamento negativo delle esportazioni e dell'assorbimento estero. I consumi delle famiglie hanno segnato un aumento dello 0,1%, mentre quelli della Pubblica Amministrazione sono cresciuti dello 0,2%. Più marcata la dinamica degli investimenti (+0,9%), trainati dal forte impulso del comparto delle abitazioni (+7,1%). Sul versante estero si è osservata una contrazione significativa delle esportazioni (-1,2%), a fronte di un incremento delle importazioni (+1,0%).

Il contributo nettamente negativo dell'export netto alla crescita aggregata (-0,7 punti percentuali) è stato peraltro esattamente compensato dall'apporto di segno opposto proveniente dalla variazione delle scorte.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha evidenziato variazioni congiunturali positive in tutti i principali comparti produttivi: +0,2% nell'agricoltura, +0,8% nell'industria e +0,1% nei servizi.

Le più recenti previsioni di **Consensus Economics** per l'Italia indicano una lieve accelerazione del PIL nel biennio 2026-2027, con una crescita pari a +0,8% in entrambi gli anni. Il profilo dei consumi delle famiglie si allineerebbe a quello del PIL, mentre gli investimenti fissi sono attesi espandersi a ritmi superiori. L'inflazione dovrebbe passare da +1,4% nel 2026 a +1,7% nel 2027. Il tasso di disoccupazione, infine, si collocherebbe stabilmente sotto il 6% nell'intero orizzonte previsivo, attestandosi su valori storicamente contenuti per l'economia italiana.

Previsioni per l'economia italiana ^(*) (^{''})							
	Banca d'Italia				Consensus Economics		
	2025	2026	2027	2028	2025	2026	2027
PIL	0,6	0,6	0,8	0,9	0,6	0,8	0,8
Consumi delle famiglie	0,8	0,9	1,0	1,0	0,6	0,8	0,8
Consumi della PA	0,4	1,1	-0,3	0,0	-	-	-
Investimenti fissi lordi	3,4	1,3	1,5	1,3	3,0	2,0	1,4
di cui: beni strumentali	3,5	1,6	1,4	1,6	-	-	-
costruzioni	3,3	1,2	1,5	1,1	-	-	-
Esportazioni totali	1,1	1,3	2,5	3,0	-	-	-
Importazioni totali	3,0	1,9	3,0	3,0	-	-	-
Prezzi al consumo	1,7	1,4	1,6	1,9	1,7	1,4	1,7
Tasso di disoccupazione (^{''})	6,2	6,1	6,0	6,0	6,2	5,9	5,9

(^{*}) Variazioni rispetto all'anno precedente; (^{*}) il dato del 2025 è stimato; (^{''}) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonte: Banca d'Italia (dic. 2025); Consensus Economics (mar. 2026)

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Balzo del prezzo del petrolio e degli altri beni energetici; rallenta l'oro

All'attacco congiunto sferrato da Stati Uniti e Israele contro l'Iran – iniziato alla fine di febbraio e tuttora in corso – ha fatto seguito la rappresaglia del governo della Repubblica Islamica contro le basi e le installazioni militari statunitensi dislocate nella regione, culminata nel blocco militare dello stretto di Hormuz, punto di transito obbligato per il **20% del petrolio**, il **25% del gas naturale** e oltre un terzo dei fertilizzanti prodotti su scala mondiale. Le ricadute sui mercati delle materie prime energetiche sono state immediate, così come le tensioni sui prezzi dei beni alimentari, strettamente connessi alle quotazioni dei fertilizzanti.

Nel periodo compreso tra il 16 febbraio e il 18 marzo l'indice generale delle materie prime ha messo a segno un marcato rialzo (**+15%**, +23,5% da inizio 2025). A fronte di una sostanziale stabilità dell'indice relativo ai metalli, si sono osservati incrementi dell'indice dei beni agricoli (+5,8%, +6,4% da inizio 2025) e un aumento particolarmente ampio dei prezzi dei **beni energetici** (+44,4%, +56,6%).

In dettaglio, nel periodo in esame il prezzo del **petrolio** ha registrato un balzo di quasi il 60% (+45,7% dall'inizio del 2025), superando la soglia dei **100 dollari al barile** per la varietà Brent. Le quotazioni dell'oro mostrano invece un rallentamento, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati, pari a **4.878 dollari l'oncia**.



La politica monetaria

BCE e Fed lasciano i tassi invariati

Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo della **Banca Centrale Europea (BCE)** del 19 marzo è stato comunicato che i tassi ufficiali di politica monetaria per l'area dell'euro resteranno invariati sui livelli definiti il 5 giugno scorso. Il tasso sui depositi si conferma al **2,00%**, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al **2,15%** e quello sui rifinanziamenti marginali al **2,40%**.

La successiva riunione del Consiglio Direttivo è in calendario per il 29 aprile 2026.

Nell'ultima riunione del 18 marzo, il **Federal Open Market Committee (FOMC)** – organo decisionale della Federal Reserve statunitense – ha annunciato di non voler intervenire, per la seconda volta consecutiva, sui tassi ufficiali sui Fed Funds, che si manterranno pertanto nell'intervallo obiettivo del **3,50%-3,75%** stabilito nella riunione precedente. La decisione è stata avallata da tutti i membri del Board, ad eccezione di uno che si era espresso a favore di un taglio di un quarto di punto.

La prossima riunione del FOMC è fissata per il 28 e 29 aprile.

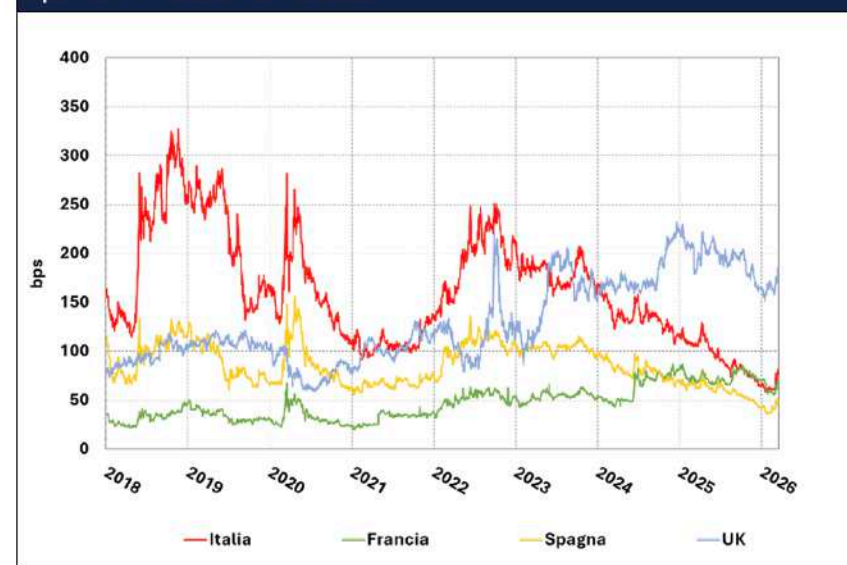
L'andamento del rischio paese

Crescono gli spread, si rafforza il dollaro

Alla data del 10 febbraio 2026 lo **spread** tra il rendimento del titolo di Stato decennale italiano e quello del corrispondente Bund tedesco – pari al 2,9%, 20 punti base sopra il livello di 30 giorni prima – si è attestato a **80 bps per l'Italia** (61 il 12 febbraio). Il differenziale francese risulta pari a 66 bps (+9 punti), quello spagnolo a 50 bps (+7 punti) e quello del Regno Unito a 180 bps (+17 punti).

Alla stessa data, un euro veniva scambiato a **1,15 dollari**, mentre una sterlina valeva **1,33 dollari**.

Spread vs Bund a 10 anni



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

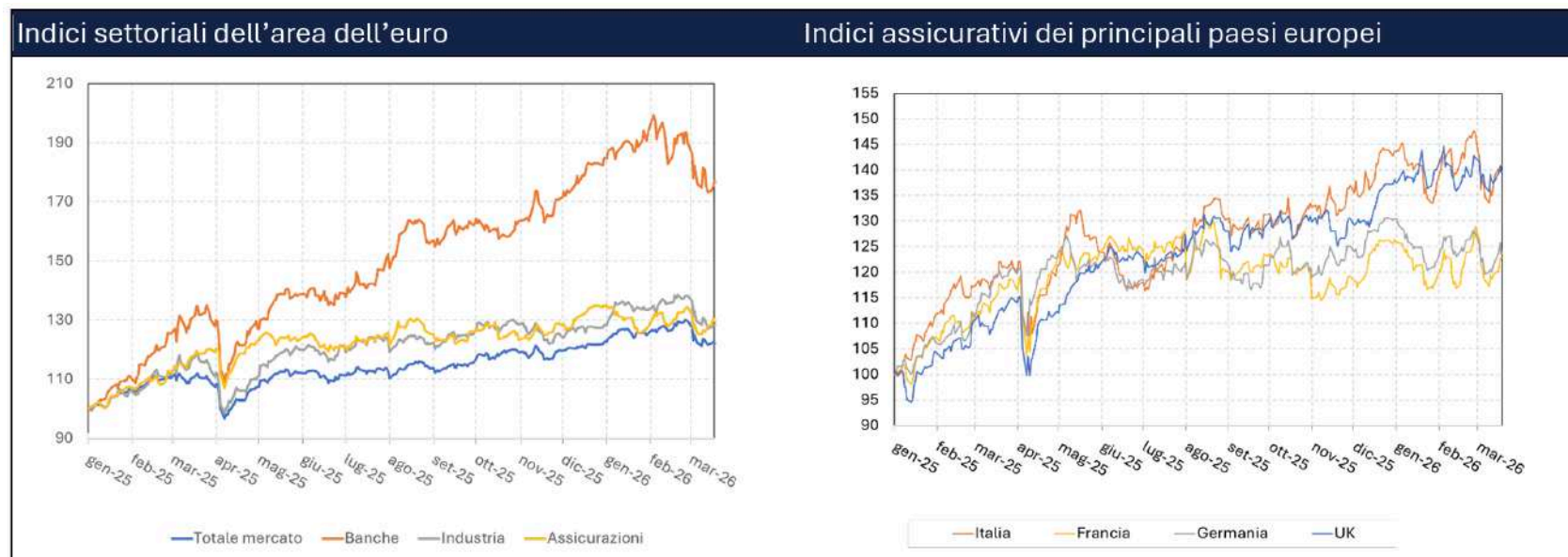
L'industria finanziaria in borsa

Flette l'indice generale europeo

Tra il 16 febbraio e il 18 marzo l'indice azionario dell'area dell'euro ha evidenziato una brusca correzione, arretrando del **3,5%**; da inizio 2025 la variazione cumulata si mantiene positiva, pari a +22,1%. Ad eccezione del comparto **assicurativo**, che nel periodo considerato ha segnato un lieve incremento (+0,5%, +29,6% da inizio 2025), sia l'indice bancario (-4,3%, +77,1%) sia quello industriale (-5,7%, +28,2%) hanno registrato flessioni di ampia portata.

Gli indici assicurativi dei principali paesi europei nel periodo in esame hanno mostrato dinamiche eterogenee per segno e ampiezza.

Nei 30 giorni antecedenti al 18 marzo, gli indici assicurativi italiano e tedesco sono arretrati rispettivamente dell'1,4% e dello 0,9% (+40,9% e +23,6% da inizio 2025); in controtendenza, gli indici francese e britannico hanno guadagnato terreno, rispettivamente dell'1,7% e dell'1,2% (+22,9% e +39,6%).



Fonte: Refinitiv (01/01/2025 = 100)

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione nel settore vita – gennaio 2026

A gennaio la **nuova produzione vita** – polizze individuali – relativa alle imprese italiane ed extra-UE è risultata pari a **6,9 miliardi**, in calo del **6,6%** rispetto allo stesso mese del 2025, periodo in cui il volume dei nuovi affari evidenziava invece un incremento tendenziale del 15,6%.

Includendo anche i nuovi premi vita raccolti dal campione di imprese UE, pari a 1,0 miliardi e in crescita del 32,7% su gennaio 2025, il volume complessivo dei nuovi affari vita del mese si è attestato a **7,9 miliardi**, con una contrazione tendenziale del 2,8%.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2025	gen.	7.377	15,6	15,6	787	19,2
	feb.	9.061	21,5	18,8	1.151	26,6
	mar.	9.513	17,5	18,3	1.081	11,9
	apr.	8.101	8,3	15,8	792	-11,7
	mag.	7.644	5,7	13,8	826	-3,5
	giu.	8.427	7,3	12,7	791	-0,4
	lug.	8.970	5,3	11,5	1.206	24,0
	ago.	5.203	0,3	10,5	846	43,1
	set.	6.829	7,5	10,2	847	38,6
	ott.	8.573	4,4	9,5	1.058	43,7
	nov.	7.611	-1,6	8,4	1.078	23,0
	dic.	7.449	2,6	8,0	852	3,7
2026	gen.	6.862	-6,6	-6,6	1.045	32,7

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rapp. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..
N.B.: il campione delle rappresentanze di imprese UE può modificarsi con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Limitando l'analisi alla sola attività delle imprese italiane ed extra-UE, a gennaio i nuovi premi di **ramo I** riferiti a polizze individuali sono ammontati a 4,4 miliardi (pari al 64% della nuova produzione vita complessiva), con una flessione dell'11,1% rispetto a gennaio 2025. In calo anche la raccolta dei nuovi premi di **ramo V**, pari a 105 milioni (-47,2%). La quota residua della nuova produzione vita (34% del totale) ha riguardato il **ramo III** (esclusivamente nella forma unit-linked) per 2,4 miliardi, in aumento del 7,5% su gennaio 2025.

Con riguardo alle diverse tipologie di prodotto commercializzate, i nuovi premi/contributi afferenti a forme **pensionistiche individuali** sono ammontati a 151 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto a gennaio 2025, mentre quelli relativi a polizze di **puro rischio** si sono attestati a 77 milioni, con una flessione dell'8,8% su base annua. I nuovi premi relativi a prodotti **multiramo** – esclusi quelli previdenziali e i PIR – si sono collocati nel mese

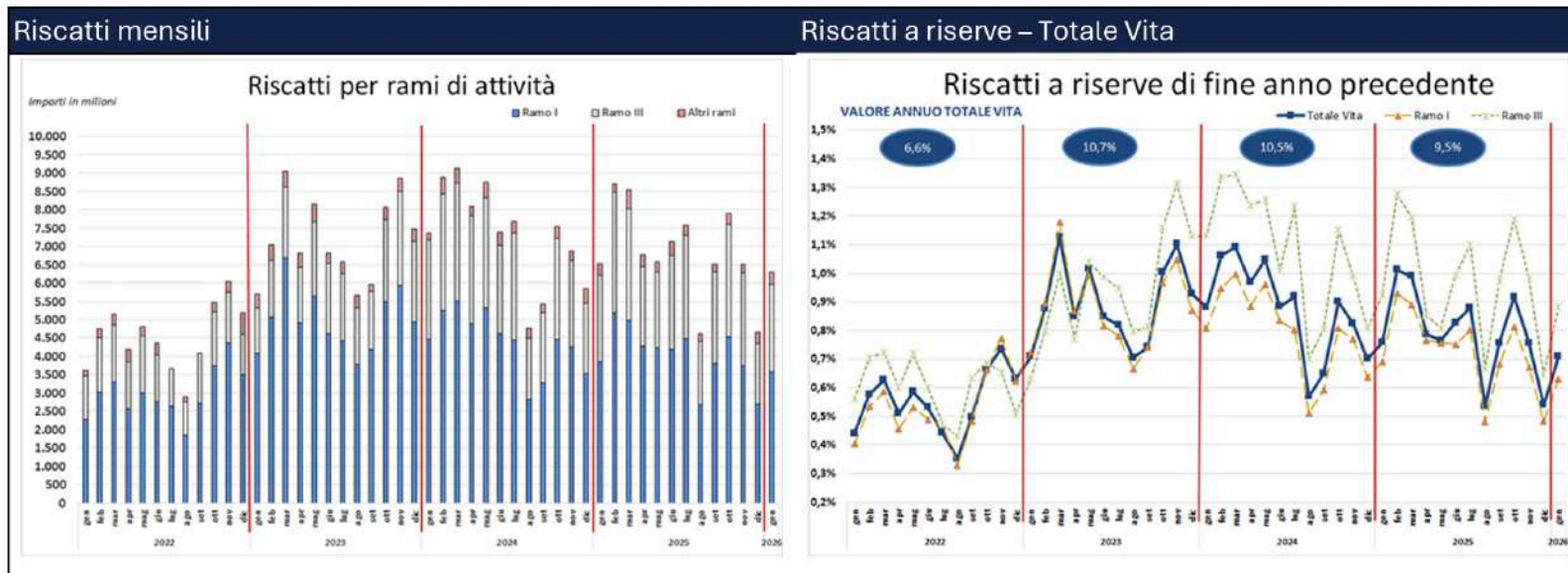
a 2,6 miliardi, il 10,4% in meno rispetto a gennaio 2025 e pari al 37% del new business complessivo del mese (contro il 39% di gennaio 2025), con una componente del 61% riconducibile al ramo I. Nello stesso periodo sono stati intermediati, prevalentemente attraverso gli sportelli bancari e postali, nuovi contratti **PIR** per un ammontare premi pari a 103 milioni, più che raddoppiato rispetto al primo mese del 2025.

Questi dati possono essere posti a confronto con quelli rilevati, per lo stesso mese, da un'altra indagine mensile condotta dall'Associazione per stimare i **flussi netti vita**.

Dagli esiti di tale rilevazione emerge che nel **mese di gennaio 2026 il volume dei premi contabilizzati** – che, diversamente dai premi di nuova produzione, ricomprendono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte negli anni precedenti – è risultato in flessione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (**-3,3%**), per un ammontare complessivo pari a 8,9 miliardi.

Quanto al **monitoraggio degli importi riscattati** dei contratti vita, nel mese di gennaio si registra un valore pari a 6,3 miliardi (di cui 3,6 miliardi afferenti al ramo I), in calo del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Per inquadrare meglio l'andamento dei riscatti è utile analizzarne il rapporto rispetto allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente (anni 2022-2026).

Per il **totale Vita**, nel mese di gennaio 2026 l'indice si attesta allo **0,71%**, in crescita rispetto allo 0,54% del mese precedente ma in calo rispetto allo 0,76% dell'analogo mese del 2025.



Fonte: ANIA

PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia

Fonte: ANIA TRENDS – Nuova produzione vita – Febbraio 2026

Andamento del mercato assicurativo Vita

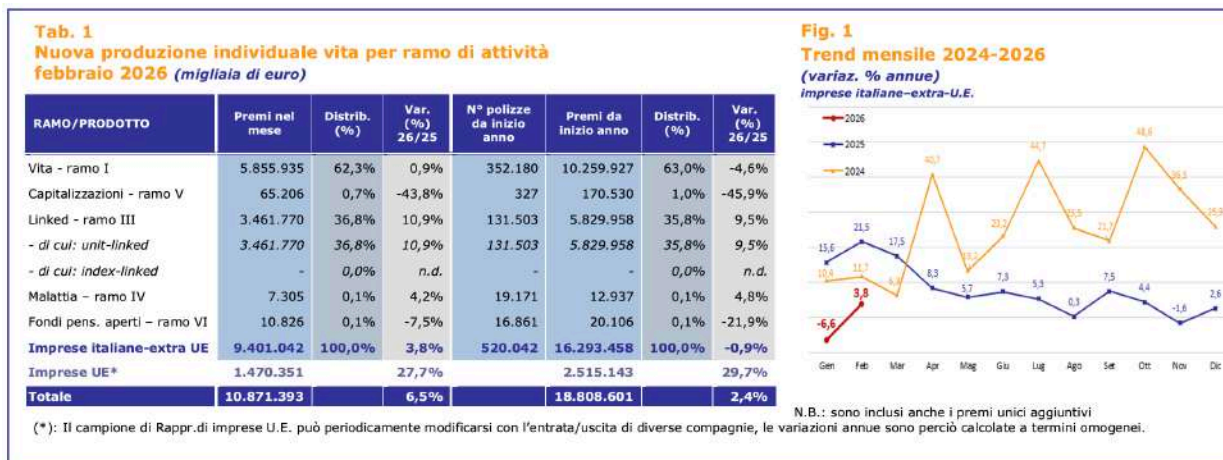
Polizze Individuali – Mese: febbraio 2026

Nel mese di febbraio la **nuova produzione di polizze vita individuali** raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., inclusiva dei premi unici aggiuntivi, si è attestata a **€ 9,4 mld**, in crescita del **3,8%** rispetto all'analogo mese del 2025, periodo in cui il volume dei nuovi affari evidenziava a sua volta un incremento tendenziale del 21,5% (Tab. 1 e Fig. 1). Nei primi due mesi dell'anno la raccolta di nuovi premi vita ha raggiunto complessivamente **€ 16,3 mld**, lo 0,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025, quando si osservava invece una crescita del 18,8%.

Nel mese di febbraio all'incirca la metà delle imprese – che, a loro volta, rappresentano il 56% del mercato vita in termini di premi contabilizzati 2025 – ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese dell'anno precedente, mentre il 41% delle imprese, per una quota premi pari al 25%, ha conseguito un risultato migliore rispetto alla variazione media rilevata sull'insieme delle imprese italiane ed extra-U.E. (+3,8%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle **rappresentanze di imprese U.E.**, pari a € 1,5 mld e in aumento del 27,7% rispetto all'analogo mese del 2025, i nuovi affari vita complessivi nel mese di febbraio sono stati pari a **€ 10,9 mld (+6,5%)**, mentre da inizio anno hanno raggiunto **€ 18,8 mld**, il 2,4% in più rispetto ai primi due mesi del 2025.

Analisi per ramo di attività/tipologia di prodotto



Sul fronte dei **premi distinti per ramo**, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di febbraio il volume dei nuovi premi di **ramo I** relativi a polizze individuali è stato pari a € 5,9 mld (**62%** della nuova produzione vita complessiva), con un incremento dello 0,9% rispetto all'analogo mese del 2025; di tale ammontare, il 40% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (ossia polizze che combinano una componente di ramo I con una di ramo III), volume in crescita del 12,6% rispetto a febbraio 2025. Sommando anche l'emesso di gennaio, i premi complessivi di ramo I ammontano a **€ 10,3 mld**, il 4,6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2025 (quando si registrava a sua volta una contrazione dell'1,0%).

Una quota consistente della nuova produzione vita, pari al **37% del totale**, ha riguardato il **ramo III** (esclusivamente nella forma unit-linked, collegate in prevalenza a fondi di tipo "classico", privi di meccanismi di protezione finanziaria o di garanzia di rendimento minimo), per un ammontare di **€ 3,5 mld**, il 10,9% in più rispetto a febbraio 2025; il 40% dei nuovi premi di ramo III risulta investito nella componente unit-linked di contratti multiramo, in calo del 17,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Da gennaio, pertanto, la raccolta di new business di ramo III ha raggiunto **€ 5,8 mld**, il 9,5% in più rispetto al corrispondente periodo del 2025, in cui si registrava a sua volta un aumento dell'86,0%.

Di segno opposto, invece, la variazione annua della raccolta dei nuovi premi di febbraio relativi alle polizze di **ramo V** che, sommati a quelli di gennaio, si attestano a € 171 milioni, con una flessione del **45,9%** rispetto allo stesso periodo del 2025.

Relativamente alle polizze di **malattia di lunga durata (ramo IV)**, nei primi due mesi dell'anno il volume dei nuovi premi si è collocato a € 13 milioni, in aumento (+4,8%) rispetto all'analogo periodo del 2025; i nuovi contributi relativi alla gestione dei **fondi pensione aperti**, pari a € 20 milioni, risultano invece in contrazione del 21,9%.

Da gennaio il numero di nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a **0,5 milioni**, in calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Per le serie storiche dei principali rami si rimanda all'Allegato II.

Con riguardo alle diverse tipologie di prodotto commercializzate, dalla Tab. 2 e dall'Allegato III emerge come nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi/contributi relativi a **forme pensionistiche individuali** risultino pari a € 267 milioni, l'1,4% in più rispetto al corrispondente periodo del 2025; l'8% di tale importo è riconducibile ai nuovi contributi afferenti alla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI), mentre la quota restante è rappresentata da **PIP**, di cui il 53% sottoscritto mediante prodotti multiramo.

Nello stesso arco temporale, la raccolta di nuovi premi relativi a **forme di puro rischio** ha raggiunto un ammontare di € 161 milioni (di cui il 63% afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo), con un decremento del 9,7% rispetto ai primi due mesi del 2025.

I nuovi premi relativi a **prodotti multiramo**, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), nel mese di febbraio si sono attestati a **€ 3,7 mld**, importo sostanzialmente stazionario (-0,4%) rispetto all'analogo mese del 2025 e pari al 40% del new business totale del mese (contro il 41% di febbraio 2025), con una componente del 63% riconducibile al ramo I (Fig. 2). Da gennaio la raccolta di tali prodotti ha raggiunto **€ 6,3 mld**, il 4,7% in meno rispetto ai primi due mesi del 2025.

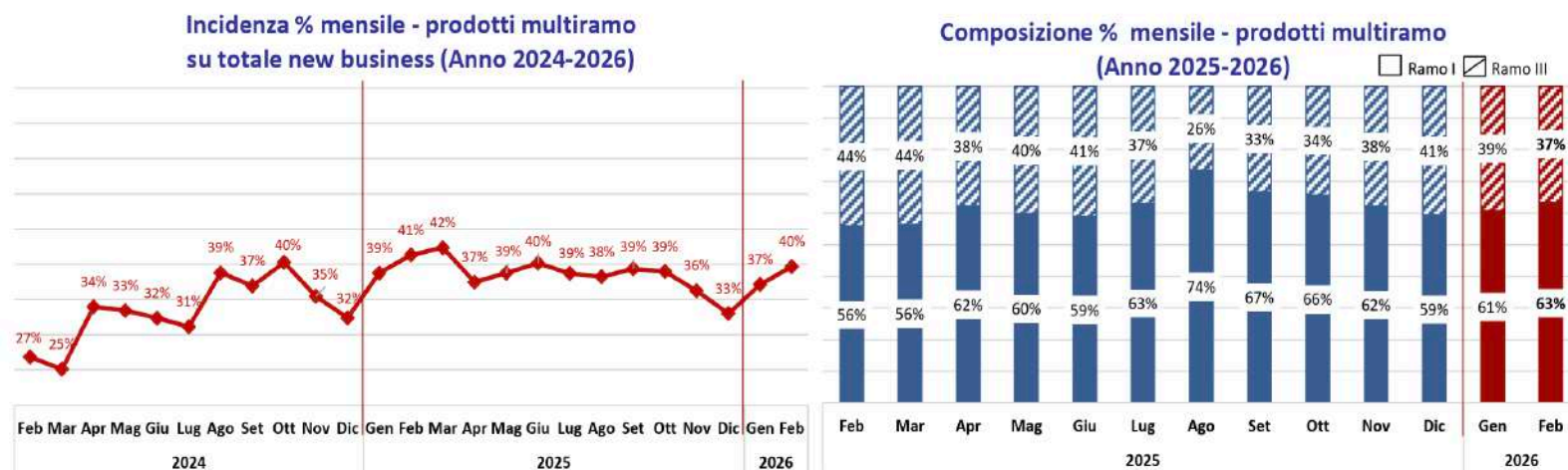
Tab. 2 - Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto febbraio 2026 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25	N° polizze/Adesioni	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25
Forme pensionistiche individuali	116.238	1,2%	-6,2%	74.072	267.088	1,6%	1,4%
- di cui PIP multiramo	60.485	0,6%	-11,1%	36.730	131.826	0,8%	0,6%
Forme di puro rischio	83.880	0,9%	-10,5%	157.953	161.133	1,0%	-9,7%
- di cui NON ABBINATE a mutui	51.905	0,6%	-11,8%	86.573	101.363	0,6%	-9,6%
Prod. Multiramo (escl. previd./PIR)	3.728.165	39,7%	-0,4%	128.912	6.288.004	38,6%	-4,7%
- ramo I	2.359.593	25,1%	12,6%	92.875	3.913.732	24,0%	6,5%
- ramo III	1.368.572	14,6%	-17,0%	36.037	2.374.272	14,6%	-18,9%
PIR (Piani Individ. di Risparmio)	178.866	1,9%	171,0%	7.512	281.927	1,7%	151,3%
- di cui PIR multiramo	55.580	0,6%	20,3%	406	90.261	0,6%	15,6%
Altre forme	5.293.893	56,3%	5,2%	151.593	9.295.306	57,0%	0,1%
Imprese italiane-extra UE	9.401.042	100,0%	3,8%	520.042	16.293.458	100,0%	-0,9%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti **PIR**, intermediati prevalentemente tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, da gennaio si è attestato a **€ 282 milioni** (di cui circa un terzo ascrivibile a prodotti multiramo), valore più che raddoppiato rispetto ai primi due mesi del 2025.

Fig. 2 – Trend mensile dei nuovi premi afferenti a prodotti multiramo (esclusi previdenziali e PIR)
Imprese italiane ed extra-UE



Analisi per tipologia di premio e per canale distributivo

Relativamente ai premi distinti per **tipologia di premio e per canale distributivo**, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a **premio unico** hanno continuato a rappresentare la scelta prevalente dei contraenti, con una quota del **97%** del totale in termini di premi e del 60% in termini di numero di polizze (Tab. 3); nello stesso periodo, l'importo medio dei premi unici è risultato pari a € 50.609, mentre quello dei premi annui e ricorrenti si è attestato, rispettivamente, a € 760 e € 4.046.

Qualora si standardizzi l'ammontare di premi unici e periodici attraverso una misura omogenea quale l'**Annual Premium Equivalent (APE)** – ottenuto come somma tra premi annui, considerati al 100% del loro importo, e premi unici divisi per la durata dei rispettivi contratti, convenzionalmente posta pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi nei primi due mesi dell'anno passa da -0,9% a **-5,5%**.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è stata raccolta attraverso **reti bancarie, postali e finanziarie**, alle quali è riconducibile l'**86%** dei nuovi premi emessi – un punto percentuale in più rispetto al corrispondente periodo del 2025 (Tab. 4).

L'analisi mette in luce come tali reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico, mentre le reti agenziali intermediano anche una quota significativa di prodotti a premio periodico. Rapportando i premi da inizio anno alla misura APE, il divario tra le quote raccolte dai diversi canali si riduce: la componente riconducibile alle reti bancarie, postali e finanziarie scende dall'86% all'80%, mentre la quota afferente alla rete agenziale e diretta sale dal 13% al 19%.

Tab. 3
Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo
(Da inizio anno)

TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Vendita diretta*	Consul. finanziari abilitati	Vendita diretta a distanza e Broker	Totale
Annui	17,9%	0,3%	1,8%	0,6%	0,1%	1,1%	0,4%
Unici	59,9%	97,8%	91,2%	91,1%	97,2%	79,6%	96,7%
Ricorrenti	22,2%	1,9%	7,0%	8,3%	2,8%	19,3%	2,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) la direzione e le agenzie in economia o gerenze, gli intermediari a titolo accessorio che agiscono su incarico dell'impresa e i produttori diretti

Tab. 4
Nuova produzione vita per canale distributivo
febbraio 2026 (migliaia di euro)

CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25
Sportelli bancari e postali	6.707.044	71,3%	7,7%	11.635.636	71,4%	0,8%
Agenti	790.146	8,4%	-8,2%	1.458.257	8,9%	-6,7%
Vendita diretta	351.771	3,7%	-17,0%	727.577	4,5%	-6,2%
Consulenti finanziari abilitati	1.515.878	16,1%	4,3%	2.392.902	14,7%	-0,4%
Vendita diretta a distanza e Broker	36.203	0,4%	-62,8%	79.086	0,5%	-49,3%
Imprese italiane-extra UE	9.401.042	100,0%	3,8%	16.293.458	100,0%	-0,9%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Sportelli bancari e postali

Nel mese di febbraio gli **sportelli bancari e postali** hanno raccolto nuovi premi per un volume di **€ 6,7 mld**, in crescita del 7,7% rispetto all'analogo mese del 2025. Da gennaio la nuova produzione del canale ha raggiunto **€ 11,6 mld**, lo 0,8% in più rispetto ai primi due mesi del 2025.

Dall'analisi della raccolta per ramo si osserva come a febbraio i nuovi premi di **ramo I** risultino in lieve flessione (-0,8%) rispetto allo stesso mese del 2025, per un ammontare di € 4,3 mld, pari al 65% della nuova produzione dell'intero canale; da inizio anno i premi di tali polizze si sono attestati a **€ 7,7 mld**, in calo del 6,4% rispetto al corrispondente periodo del 2025.

La quota residua della nuova produzione è ascrivibile in larga parte al comparto **unit-linked**, che nel mese di febbraio evidenzia una raccolta in crescita rispetto allo stesso mese del 2025 (**+26,5%**), per un ammontare di € 2,3 mld; da gennaio il volume ha raggiunto **€ 3,9 mld**, con un incremento tendenziale del 17,5%.

Nei primi due mesi dell'anno il portafoglio di new business relativo a polizze di **ramo V** si è attestato a € 59 milioni, in netto aumento rispetto al corrispondente periodo del 2025, mentre i nuovi premi/contributi derivanti dalla gestione dei **fondi pensione aperti (ramo VI)** ammontano a € 9 milioni, con un decremento annuo del 38,5%.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotto commercializzate, da gennaio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali – in prevalenza riconducibili a polizze PIP – hanno complessivamente totalizzato € 65 milioni, il 14,7% in meno rispetto ai primi due mesi del 2025; i nuovi premi attinenti a forme di puro rischio si sono attestati a € 108 milioni, con una contrazione tendenziale del 5,4% (il 54% di tale ammontare è riferibile a coperture di puro rischio commercializzate in modalità stand alone, non connesse a mutui o credito al consumo).

I nuovi premi relativi a **prodotti multiramo**, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di febbraio sono ammontati a € 3,0 mld (+2,9% rispetto al corrispondente mese del 2025) che, sommati all'emesso di gennaio, portano il volume complessivo di nuovi affari a **€ 4,9 mld**, pari al 42% dell'intera nuova produzione vita del canale e al 79% del totale complessivo dei nuovi premi di tali prodotti, con una variazione annua di -4,1%.

Da gennaio sono stati commercializzati nuovi prodotti **PIR** per un volume premi pari a € 260 milioni, più che raddoppiato rispetto ai primi due mesi del 2025, corrispondente al 92% del totale complessivo dei PIR.

Nuova produzione vita degli sportelli bancari e postali febbraio 2026 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25
Vita - ramo I	4.333.561	64,6%	-0,8%	7.712.698	66,3%	-6,4%
Capitalizzazioni - ramo V	34.658	0,5%	676,2%	59.450	0,5%	865,1%
Linked - ramo III	2.332.362	34,8%	26,5%	3.851.471	33,1%	17,5%
- di cui: unit-linked	2.332.362	34,8%	26,5%	3.851.471	33,1%	17,5%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	1.416	0,0%	101,4%	2.819	0,0%	128,4%
Fondi pensione aperti - ramo VI	5.047	0,1%	-10,1%	9.198	0,1%	-38,5%
Imprese italiane-extra UE	6.707.044	100,0%	7,7%	11.635.636	100,0%	0,8%
di cui: forme pens. ind.	28.278	0,4%	-8,1%	64.939	0,6%	-14,7%
forme di puro rischio	55.496	0,8%	-6,5%	107.751	0,9%	-5,4%
prod. multiramo	2.983.249	44,5%	2,9%	4.943.312	42,5%	-4,1%
PIR	165.699	2,5%	178,8%	259.689	2,2%	155,6%

Agenti e Vendita diretta

Nel mese di febbraio **agenti e vendita diretta** hanno collocato polizze per un volume di nuovi premi di **€ 1,1 mld**, in calo dell'**11,1%** rispetto all'analogo mese del 2025. Nel dettaglio, per gli agenti si è osservata una raccolta in flessione dell'8,2%, con una quota di mercato pari all'8%, mentre per la vendita diretta (che intermedia il 4% dell'intera nuova produzione) la variazione si è attestata a -17,0%. Nei primi due mesi dell'anno la nuova produzione del canale ha raggiunto **€ 2,2 mld**, il 6,5% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2025.

Nuova produzione vita di agenti e vendita diretta febbraio 2026 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25
Vita - ramo I	878.256	76,9%	6,3%	1.555.326	71,2%	7,3%
Capitalizzazioni - ramo V	30.347	2,7%	-72,8%	110.879	5,1%	-64,1%
Linked - ramo III	222.881	19,5%	-33,7%	500.929	22,9%	-10,6%
- di cui: unit-linked	222.881	19,5%	-33,7%	500.929	22,9%	-10,6%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	0	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	5.843	0,5%	0,5%	10.042	0,5%	-2,8%
Fondi pensione aperti - ramo VI	4.590	0,4%	-5,8%	8.658	0,4%	-2,5%
Imprese italiane-extra UE	1.141.917	100,0%	-11,1%	2.185.834	100,0%	-6,5%
di cui: forme pens. ind.	58.834	5,2%	-0,2%	134.213	6,1%	4,4%
forme di puro rischio	23.119	2,0%	-20,1%	44.081	2,0%	-19,4%
prod. multiramo	392.872	34,4%	-30,5%	792.153	36,2%	-15,7%
PIR	136	0,0%	-80,1%	344	0,0%	-69,2%

Nel mese di febbraio la rete agenziale e diretta ha intermediato prodotti di **ramo I** per € 0,9 mld, pari al 77% del volume di nuovi premi dell'intero canale e in crescita del 6,3% rispetto al corrispondente mese del 2025; includendo anche il new business di gennaio, il canale agenziale e diretto registra un importo complessivo di **€ 1,6 mld**, il 7,3% in più rispetto all'analogo periodo del 2025.

La restante quota di nuova produzione mensile è costituita prevalentemente dalla componente **unit-linked (20%)**, con un ammontare in calo del 33,7% rispetto a febbraio 2025; da gennaio tali polizze hanno totalizzato un volume premi di € 0,5 mld e una contrazione annua del 10,6%.

Nei primi due mesi dell'anno il new business dei premi di **ramo V** si è attestato a € 111 milioni, più che dimezzato rispetto al corrispondente periodo del 2025; nello stesso arco temporale, il 78% dei nuovi premi afferenti a polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) è stato raccolto dalla rete agenziale e diretta, per un ammontare di € 10 milioni (-2,8% rispetto al corrispondente periodo del 2025), mentre i nuovi contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) sono risultati pari a € 9 milioni (-2,5%).

Con riferimento alle diverse tipologie di polizza commercializzate, da gennaio le **forme pensionistiche individuali** hanno registrato un ammontare di € 134 milioni (pari alla metà del new business complessivo di questo prodotto), in aumento del 4,4% rispetto ai primi due mesi del 2025; di tale importo, oltre il 60% è ascrivibile a prodotti multiramo previdenziali. Nello stesso periodo i nuovi premi relativi a forme di puro rischio sono ammontati a € 44 milioni, per la quasi totalità relativi a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, con un decremento tendenziale del 19,4%.

I nuovi premi relativi a **prodotti multiramo**, esclusi quelli previdenziali e PIR, nel mese di febbraio sono stati pari a € 0,4 mld (-30,5% rispetto a febbraio 2025), portando – unitamente all'emesso di gennaio – a un volume complessivo di **€ 0,8 mld**, con una variazione annua del -15,7%.

Nota: per rete agenziale e diretta si intendono la direzione e le agenzie in economia o gerenze (ossia le delegazioni o succursali alle dirette dipendenze dell'impresa che svolgono funzioni commerciali con uffici aperti al pubblico), gli intermediari a titolo accessorio iscritti alla sezione F del RUI che operano su incarico dell'impresa e i produttori diretti iscritti alla sezione C del RUI, che esercitano l'intermediazione assicurativa nei rami Vita, Infortuni e Malattia.

Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel mese di febbraio il canale dei **consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede** ha intermediato un volume di nuovi premi pari a **€ 1,5 mld**, in crescita del **4,3%** rispetto all'analogo mese del 2025; nei primi due mesi dell'anno il new business ha raggiunto **€ 2,4 mld**, valore sostanzialmente stazionario rispetto al corrispondente periodo del 2025 (-0,4%).

I nuovi premi di **ramo I** nel mese di febbraio hanno rappresentato il 41% del new business complessivo del canale e, includendo anche l'emesso di gennaio, ammontano a € 0,9 mld, lo 0,9% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2025.

La quota residua del portafoglio di nuovi premi raccolti nel mese di febbraio è costituita essenzialmente da polizze di **ramo III**, esclusivamente nella forma unit-linked, in calo del 3,4% rispetto all'analogo mese del 2025; da gennaio il volume di nuovi affari è ammontato a **€ 1,5 mld**, stazionario rispetto ai primi due mesi del 2025.

Nuova produzione vita dei consulenti finanziari abilitati febbraio 2026 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 26/25
Vita - ramo I	621.771	41,0%	17,7%	936.056	39,1%	-0,9%
Capitalizzazioni - ramo V	196	0,0%	292,0%	196	0,0%	292,0%
Linked - ramo III	892.736	58,9%	-3,4%	1.454.408	60,8%	-0,1%
- di cui: unit-linked	892.736	58,9%	-3,4%	1.454.408	60,8%	-0,1%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	32	0,0%	60,0%	49	0,0%	40,0%
Fondi pensione aperti - ramo VI	1.143	0,1%	-5,3%	2.193	0,1%	16,0%
Imprese italiane-extra UE	1.515.878	100,0%	4,3%	2.392.902	100,0%	-0,4%
di cui: forme pens. ind.	25.499	1,7%	57,3%	56.221	2,3%	54,7%
forme di puro rischio	1.910	0,1%	27,0%	3.047	0,1%	17,6%
prod. multiramo	337.175	22,2%	30,7%	529.880	22,1%	11,1%
PIR	13.031	0,9%	121,2%	21.894	0,9%	130,8%

Esaminando le diverse tipologie contrattuali, si osserva che da gennaio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, quasi interamente riconducibili a prodotti PIP, hanno totalizzato un volume pari a **€ 56 milioni**, con un incremento tendenziale del 54,7%; sempre nello stesso periodo, i nuovi premi relativi a prodotti multiramo – esclusi quelli previdenziali e PIR – si sono attestati a € 0,5 mld, pari al 22% del new business totale del canale, registrando una crescita annua dell'11,1%, mentre i nuovi prodotti PIR sono stati intermediati per un importo di € 22 milioni, più che raddoppiato rispetto ai primi due mesi del 2025.

PARTE III – Pillole formative

Approfondimenti

Nel riprendere il tema della non autosufficienza e delle polizze LTC come strumento utilizzato per garantirsi un sostegno economico futuro, desideriamo in questa sessione approfondire lo strumento assicurativo da un punto di vista tecnico.

Prima di entrare nel dettaglio delle clausole che caratterizzano questi prodotti, riteniamo opportuno fare una considerazione generale sulle tipologie di LTC presenti sul mercato, o meglio sulle possibili varianti da prendere in considerazione.

Una copertura LTC può essere stipulata anche a premio unico e quindi non solo a premio annuo ricorrente. Si tratta di una soluzione che, destinando un importo adeguato, consente fin da subito di mettersi al riparo dalle possibili conseguenze economiche derivanti da un eventuale futuro bisogno di assistenza. In sostanza, si sceglie – laddove possibile – di privarsi immediatamente di un importo, senza dover più sostenere esborsi nel tempo, se non per eventuali adeguamenti futuri ritenuti necessari.

Ovviamente la scelta deve essere ben ponderata in quanto (carenze a parte) destinare una somma importante in un'unica soluzione significa esporsi a un rischio. Tale rischio consiste nel fatto che, in caso di decesso prematuro dell'assicurato prima che si verifichi uno stato di non autosufficienza, il premio versato rimane acquisito dalla compagnia, mentre con il premio annuo ricorrente l'esborso viene distribuito nel corso degli anni.

In questo caso, utilizzando il premio unico, la revisione delle basi tecniche che la compagnia si riserva di attuare andrà a incidere sulla prestazione finale e non sull'importo del premio annuo, come accade invece per i premi ricorrenti.

Un'altra variante dei prodotti LTC presenti sul mercato è rappresentata dalla possibilità di stipulare la copertura a premio annuo ricorrente su due teste.

Approfittiamo nel dettagliare questa ultima opzione di LTC stipulabile su due teste per trattare i principali aspetti tecnici dei contratti LTC, che risultano poi gli stessi applicati anche alle versioni a premio annuo ricorrente.

Il prodotto prevede la figura di due Assicurati e un Contraente, che deve coincidere con uno degli Assicurati, tutti residenti in Italia.

È destinato a due soggetti appartenenti allo stesso "nucleo familiare" (coniugi, conviventi more uxorio, coppie di fatto conviventi, fratelli e/o sorelle conviventi) che desiderino proteggersi dal rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, mediante una copertura a vita intera che prevede, a fronte

del pagamento di un premio annuo costante, la corresponsione di una rendita vitalizia mensile posticipata. Tale rendita è erogabile esclusivamente al primo dei due soggetti per il quale venga certificato lo stato di non autosufficienza.

Il cliente è inoltre interessato a mantenere la copertura attiva senza dover proseguire con il pagamento del premio in caso di decesso di uno dei due assicurati avvenuto prima del riconoscimento della non autosufficienza.

Gli assicurati normalmente devono avere una differenza di età minima che non deve superare un certo numero di anni, stabilito dalle condizioni di polizza.

Durata del pagamento premi: a vita intera (il pagamento del premio prosegue fino a quando entrambi gli assicurati sono in vita e autosufficienti).

In linea generale, la rendita verrà liquidata solamente al primo soggetto assicurato, in ordine temporale, al quale verrà riconosciuta la non autosufficienza. Laddove la denuncia arrivi simultaneamente per entrambi gli assicurati, la rendita verrà erogata al 100% solamente a uno dei due. L'assicurato da liquidare sarà quello per il quale la Società avrà per primo accettato e riconosciuto la non autosufficienza.

In caso di decesso di uno dei due assicurati prima che sia stata denunciata e riconosciuta la non autosufficienza, le condizioni di polizza possono prevedere l'attivazione automatica, senza alcun costo, della garanzia di esonero dal pagamento dei premi. A fronte di tale garanzia, il contratto rimarrà valido per l'assicurato superstite e verrà interrotto il pagamento del premio annuo.

In caso di decesso di entrambe le teste assicurate senza che sia stata denunciata e riconosciuta la non autosufficienza di nessuno dei due, il contratto si estingue senza che sia previsto il pagamento di alcuna prestazione e i premi versati restano acquisiti dalla Società.

Il Contraente, all'atto della sottoscrizione, può scegliere l'importo della rendita da assicurare entro un minimo e un massimo mensile. Una volta definito, tale importo non è più modificabile ed è valido per entrambi gli assicurati.

In ogni caso, l'efficacia della garanzia principale risulta limitata per:

- un certo numero di mesi (spesso 24/36) dalla data di decorrenza in caso di non autosufficienza causata da malattie neurologiche, nervose o mentali dovute a causa organica (ad esempio Alzheimer, Parkinson, demenza senile, sclerosi multipla);
- mediamente 12 mesi dalla data di decorrenza in caso di non autosufficienza causata da altre malattie.

Le suddette carenze non sono eliminabili e si applicano anche alle prestazioni di eventuali garanzie facoltative, come il capitale una tantum (se previsto), riconosciuto al verificarsi della non autosufficienza e generalmente pari a un certo numero di rate mensili.

I periodi di carenza non si applicano qualora lo stato di non autosufficienza sia conseguenza diretta ed esclusiva di un infortunio avvenuto dopo l'entrata in vigore del contratto.

Qualora la non autosufficienza venga denunciata durante uno dei periodi di carenza, la Società non erogherà la rendita assicurata (né l'eventuale capitale una tantum) e la copertura per tale soggetto non potrà proseguire. In molti casi, il contratto rimane in vigore per l'altro assicurato, a condizione che lo stesso continui a versare il premio, seppur ridotto anche in misura significativa rispetto a quello originario.

Qualora anche il secondo assicurato denunci la non autosufficienza durante i periodi di carenza, non verrà erogata la prestazione assicurata, ma verrà liquidato un importo pari alla somma dei premi versati al netto dei costi di emissione.

L'efficacia della garanzia di esonero pagamento premi può a sua volta risultare limitata per un certo numero di mesi dalla decorrenza in caso di decesso per malattia di uno degli assicurati. Qualora il decesso avvenga entro tale periodo, la garanzia potrebbe non attivarsi e il contratto potrà proseguire per l'assicurato superstite con obbligo di pagamento del premio, ridotto rispetto a quello originario.

La rendita viene generalmente erogata se lo stato di non autosufficienza perdura dopo un determinato periodo (mediamente 90 giorni) dalla data di denuncia.

Tra le principali esclusioni dalla copertura (comuni anche ad altri rischi assicurativi) rientrano:

- azioni dolose degli assicurati;
- eventi legati a guerra, tumulti, rissa o atti di terrorismo con partecipazione attiva;
- comportamenti volontari o intenzionali (suicidio, mutilazione, uso di stupefacenti non prescritti, abuso di alcol);
- patologie derivanti da abuso cronico di alcol;

- sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS) e patologie correlate;
- svolgimento di professioni considerate a rischio;
- pratica di attività sportive particolarmente rischiose o estreme;
- viaggi in Paesi considerati a rischio dal Ministero degli Esteri;
- patologie nervose o mentali non di origine organica.

A seconda di quanto previsto dalle condizioni di polizza, la Società può rivedere nel tempo le basi statistiche utilizzate per la determinazione del premio, qualora si registrino variazioni nei tassi di incidenza o sopravvivenza dei soggetti non autosufficienti. In caso di revisione peggiorativa, verrà comunicato al Contraente il nuovo importo del premio.

Durante l'erogazione della rendita, la compagnia può richiedere in qualsiasi momento accertamenti sullo stato di non autosufficienza, anche tramite visite mediche o documentazione specifica. In caso di rifiuto, il pagamento della rendita può essere sospeso fino all'avvenuto accertamento.

In caso di decesso, la contraenza viene trasferita all'assicurato rimasto in vita.

Concludiamo questa sessione con l'obiettivo di aver fornito non solo informazioni di carattere generale utili alla conoscenza del prodotto, ma anche elementi tecnici e condizioni specifiche che consentono di comprenderne meglio il funzionamento, l'utilità e le possibili criticità.

PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Principali canali informativi in ambito Assicurativo

PUBBLICAZIONI:

<https://www.focusrisparmio.com/news/previdenza-complementare-italiani-consulenza-personalizzata-sella-sgr>

<https://www.linkedin.com/pulse/polizze-ltc-allete-nella-pianificazione-finanziaria-silvia-turzio-exbsf/>

https://global.morningstar.com/it/pensioni/le-pensioni-degli-italiani-sono-al-sicuro?utm_medium=referral&utm_campaign=linkshare&utm_source=link

<https://www.assinews.it/12/2025/indagine-isce-italiani-poco-informati-sulle-assicurazioni-long-term-care/660120359/>

<https://www.assinews.it/02/2026/nuovo-scenario-demografico-istat/660121474/>

<https://www.assinews.it/03/2026/ania-raccolta-premi-a-182-miliardi-nel-2025/660121714/>

<https://www.intermediachannel.it/2026/03/23/assicurazioni-e-intelligenza-artificiale-entro-il-2028-investimenti-a-500-milioni/>

<https://www.intermediachannel.it/2026/03/20/perche-in-italia-parliamo-ancora-troppo-poco-di-assicurazioni/>

LINK ISTITUZIONALI:

- www.ivass.it : istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e sul mercato assicurativo italiano, per garantire la stabilità e tutelare il consumatore
- www.consob.it : la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è l'ente rivolto alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano;
- www.bancaditalia.it : Banca Centrale della Repubblica Italiana
- www.borsaitaliana.it : società che gestisce il mercato finanziario Italiano, (Borsa di Milano)

ALTRI LINK:

- www.assinews.it : quotidiano assicurativo on line
- www.assoreti.it : associazione delle società per la consulenza agli investimenti
- www.ania.it : associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia
- www.citywire.it : gruppo di editoria e informazione finanziaria
- www.milanofinanza.it : informazione finanziaria ed economica
- www.educazioneassicurativa.it : portale educazione assicurativa IVASS
- www.finward.it : studio professionale di Consulenza Finanziaria Indipendente

Le Parti I e II del presente Report sono a cura di **Riccardo Marchesini CFA – FINWARD Family Team** (Consulente Finanziario Indipendente, iscritto con delibera n°1083 nella sezione CFA dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari) e sono state elaborate in modo indipendente su incarico di **Assix S.p.a.**

Le Parti III e IV del presente Report nonché la supervisione redazionale del documento sono a cura dall'Ufficio Studi di Assix

Il presente Report è un servizio riservato alla clientela di Assix S.p.a.

Il presente documento è composto da analisi, ricerche e articoli di carattere oggettivo, con l'obiettivo di fornire una chiara lettura circa l'andamento dei mercati finanziari, dei principali indicatori economici e del mercato Assicurativo in Italia nonché di presentare strumenti di informazione e formazione oggettivi. Il presente documento NON contiene raccomandazioni né proposte d'investimento.

AREA RISERVATA: È possibile fare richiesta di attivazione della propria area riservata inviando una mail a posta@assix.it, con oggetto: RICHIESTA AREA RISERVATA e il proprio numero di telefono per eventuali richieste tecniche in fase di attivazione dell'utenza. Nella propria area riservata, ogni utente potrà consultare i propri contratti assicurativi e le informazioni utili messe a disposizione dall'Agenzia.